

Elaborazione flash

Ufficio Studi Confartigianato

01/12/2023

#ACQUISTIAMOLOCALE - NATALE 2023

Bellezza, tradizione e innovazione: il valore artigiano del regalo di Natale *Focus su Artigianato alimentare - 13^a edizione*

La spesa di dicembre per gli acquisti di Natale e l'offerta dell'artigianato per un regalo di qualità - A novembre 2023 la fiducia dei consumatori torna a salire dopo quattro mesi consecutivi di flessione mentre scende l'inflazione e nel terzo trimestre del 2023 i consumi delle famiglie tornano a crescere. I prezzi della "slitta di Babbo Natale", un paniere elaborato da Confartigianato composto da beni e servizi oggetto di consumo durante le festività o che possono essere regalati in occasione del Natale e della Befana, risultano in aumento del +4,9%, 0,4 punti in meno della media dell'Eurozona e 1,2 punti in meno del "carrello della spesa". A dicembre è pari a 24,4 miliardi di euro la spesa delle famiglie italiane in alimentari, bevande e altri prodotti e servizi tipici del Natale, consumi intercettabili da 311mila imprese artigiane operanti in 47 settori e che danno lavoro a 882mila addetti, un terzo (33,9%) dell'artigianato italiano.

I numeri chiave dell'alimentare a vocazione artigiana - I consumi di prodotti alimentari e bevande a dicembre ammontano a 15,9 miliardi di euro e, sul lato dell'offerta, operano 71mila imprese artigiane con 266mila addetti. Le micro e piccole imprese (MPI) a valore artigiano di alimentare, bevande, ristorazione senza somministrazione, gelaterie, pasticcerie e street food realizzano 62,0 miliardi di euro il fatturato e 11,1 miliardi di euro di valore aggiunto. Nel settore alimentare e bevande sono in salita del 3,3% gli occupati mentre nei primi nove mesi del 2023 cresce del 6,5% l'export, arrivando a 52,8 miliardi di euro su base annua, con 1 miliardo di export di dolci da ricorrenza e 7,9 miliardi di euro di vini da uve. Artigianalità si intreccia con la qualità e la tradizione: sono 326 i prodotti agroalimentari di qualità, 727 i vini DOC e IGT e 5.547 i prodotti agroalimentari della tradizione.

Il valore artigiano di un regalo di Natale

I prodotti e i servizi offerti dalle imprese artigiane italiane sono caratterizzati da una artigianalità basata sul valore del lavoro, sull'ascolto del cliente e sulla personalizzazione del prodotto, a cui si associa l'alta qualità delle materie prime e dei prodotti realizzati. In molte realizzazioni trova una sintesi la cultura secolare della manifattura artistica e della rielaborazione dei materiali. Lavorazioni a regola d'arte caratterizzano prodotti ad alta creatività, innovazione e originalità.

L'offerta dell'artigianato italiano è focalizzata sulla creazione di valore per la domanda di prossimità, grazie alla profonda conoscenza del mercato del locale da parte degli imprenditori, sul quale si rivolge la consulenza e il supporto ai clienti per installazioni e riparazioni, queste ultime garanzia di una maggiore circolarità e di una riduzione dei rifiuti.

Scegliere prodotti e servizi realizzati da imprese artigiane e micro piccole imprese locali vuol dire sostenere non solo l'imprenditore, i suoi dipendenti e le rispettive famiglie, ma anche contribuire alla trasmissione della cultura incorporata nel sapere artigiano nonché al benessere della comunità, garantendo sia la remunerazione del lavoro e dei fattori produttivi locali che il gettito fiscale necessario per sostenere il sistema di welfare.



Le tendenze dei consumi e della produzione con un focus sull'alimentare

I recenti dati statistici confermano il rallentamento dell'attività economica, sul quale pesano le incertezze conseguenti al prolungamento della guerra in Ucraina, alla deflagrazione del conflitto in Medio Oriente, alla recessione tedesca, alla debolezza dell'economia cinese e alle politiche economiche deflazionistiche. Mentre scende l'inflazione, frenano la crescita e la produzione delle imprese, la cui creazione di valore è erosa dagli effetti della stretta monetaria e dalla divaricazione del costo dell'energia. In Italia sono più marcati gli effetti della stretta monetaria, mentre sui consumi pesa la perdita di potere d'acquisto delle famiglie, che viene controbilanciata dall'incremento degli occupati, che ad ottobre risultano in salita di quasi mezzo milione di unità in dodici mesi. Nel terzo trimestre 2023 la **spesa delle famiglie**, a prezzi costanti, segna un incremento dello 0,7% sul trimestre precedenti (dopo una variazione nulla nel secondo trimestre del 2023). A settembre 2023 il volume delle **vendite al dettaglio** segna un calo congiunturale dello 0,6% e nei primi nove mesi dell'anno registra una flessione tendenziale del 3,9%, con un calo più accentuato per i **prodotti alimentari** (-4,4%) rispetto ai **beni non alimentari** (-3,5%). Il peso dell'inflazione sui bilanci famigliari si riverbera sulla tendenza dell'indice di **fiducia dei consumatori**, in calo nella seconda metà dell'anno, ma che a novembre 2023 registra un ritorno alla crescita (103,6 vs 101,6 di ottobre).

#valoreartigiano - *keywords wall*

flessibilità creatività innovazione originalità ricerca territorio
 tradizione primato storia qualità regola d'arte 'chilometro
 zero' cultura rielaborazione arte persone talento crescita
 lavoro investimento stabilità produttività tempestività
 efficienza ascolto cura personalizzazione maestria bellezza
 gusto coesione relazioni adattamento propensione al rischio
 servizio welfare riuso riciclo riparazione circolarità unicità
 energia risparmio rinnovabili sostenibilità solidarietà
 insegnamento trasferimento di know-how apprendistato
 integrazione essenzialità design estetica stile eccellenza
 identità affidabilità riconoscimento competitività fiducia
 miglioramento abilità famiglia comunità studio conoscenza
 sperimentazione intangibile autofinanziamento reputazione
 continuità resilienza professionalità genio eleganza valore
 inventiva vocazione fascino modernità

A novembre, secondo i dati preliminari, l'**inflazione** evidenzia un netto calo, scendendo a +0,8%, dato che non si registrava da marzo 2021. Sulla drastica discesa del tasso di inflazione influisce una netta flessione sul piano congiunturale dei prezzi dei beni energetici. Un contributo al rallentamento dell'inflazione si deve inoltre alla nuova decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi dei **beni alimentari** (+6,1%, era +6,3% a ottobre), che esercita un freno alla crescita su base annua dei

Elaborazione Flash

prezzi del “carrello della spesa” (+5,8%, era +6,1% a ottobre). In flessione anche l'**inflazione di fondo**, indice al netto degli energetici e alimentari freschi, che a novembre si attesta al +3,6% (dal +4,2% di ottobre). Da segnalare che la componente di fondo presenta la seconda flessione congiunturale consecutiva (-0,3% di novembre, dopo -0,2% di ottobre rispetto a settembre).

L'indebolimento della domanda mondiale e il crescente impatto della stretta monetaria riducono i livelli produttivi delle imprese. Nel terzo trimestre del 2023 il **valore aggiunto nella manifattura** torna a salire (+0,2%) in chiave congiunturale, dopo la flessione dello 0,7% registrata nel secondo trimestre, mentre su base tendenziale la flessione è del 2,1% (in attenuazione rispetto al -3,2% del secondo trimestre).

La **produzione manifatturiera** in Italia, nonostante la tenuta durante l'estate (nel trimestre giugno-agosto segna un +0,3% rispetto al trimestre precedente), nei primi nove mesi cumula un calo del 2,1% su base annua, a fronte di una stazionarietà in Germania (+0,1%) e Spagna (crescita zero) e un aumento dello 0,9% in Francia. Nei primi nove mesi del 2023 nel settore di **alimentari e bevande** la produzione segna una flessione del 2,2%.

La manifattura italiana rimane penalizzata dalla **differente evoluzione dei costi energetici** nella crisi esplosa nell'estate dello scorso anno: nella prima metà del 2023 il prezzo dell'energia elettrica per una piccola impresa rimane superiore del 42,2% alla media del 2021, registrando nell'ultimo anno un divario del 57,2% rispetto alla media dell'Eurozona.

A novembre 2023 il saldo delle **attese sugli ordini** delle imprese manifatturiere conferma il dato negativo di ottobre (-4,5), mentre quello delle imprese di alimentari e bevande mostra un saldo positivo ed in aumento (+15,1 rispetto +13,2 del mese precedente) dopo il vistoso calo di settembre (+8,0) rispetto ad agosto (+22,1).

Nei primi nove mesi del 2023 l'indice del volume del **commercio internazionale** rilevato da Cpb (2023) scende dell'2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre nello stesso arco di tempo le **esportazioni in volume** del made in Italy scendono del 4,9% su base annua. Sul raffreddamento della domanda estera pesano la recessione tedesca e la bassa crescita dell'economia cinese. Nei primi nove mesi del 2023 il **valore delle esportazioni** manifatturiere sale di un limitato 1,0%, con una migliore performance per l'export di alimentari e bevande che sale del 6,5%, trainato dalla maggiore crescita delle esportazioni sui mercati Ue (+10,3%) rispetto a quelli extra Ue (+2,0%).

L'inflazione della “slitta di Babbo Natale” (+4,8% a ottobre) è inferiore a quella del “carrello della spesa” (+6,1%)

L'analisi dei dati definitivi sui prezzi ad ottobre evidenzia che il rilevante contributo al ridimensionamento dell'inflazione è fornito dalla dinamica dei prezzi dei beni alimentari, il cui tasso tendenziale nel mese in esame scende al +6,3%, esercitando un freno alla crescita su base annua dei prezzi del “carrello della spesa” composto da beni alimentari, per la cura della casa e della persona (+6,1%, era +8,1% a settembre).

A fianco del “carrello della spesa” in questo lavoro esaminiamo le tendenze dei **prezzi della “slitta di Babbo Natale”**, un paniere elaborato da Confartigianato composto da beni alimentari e bevande oggetto di consumo durante le festività e da un ampio ventaglio di prodotti e servizi che possono essere fruiti durante le vacanze o regalati in occasione del Natale e della Befana, compresi i servizi turistici di ristorazione e alloggio.

Nel dettaglio la “slitta di Babbo Natale” elabora gli indici di prezzo relativi a pane e cereali, carni, pesci e prodotti ittici, formaggi e latticini, olio di oliva, frutta, vegetali, confetture, marmellate e miele, cioccolato, confetteria, gelati, salse e condimenti, sale, spezie ed erbe aromatiche, alimenti per bambini, piatti pronti, caffè, tè e cacao, alcolici e liquori, vini, birra, abbigliamento, calzature, mobili per la casa, articoli per l'illuminazione, altri mobili e arredi, tappeti e altri rivestimenti per pavimenti, articoli tessili per la casa, elettrodomestici e apparecchi per la casa, cristalleria, stoviglie e utensili domestici, utensili e attrezzature per la casa e il giardino, occhiali e lenti a contatto correttivi, biciclette, apparecchi telefonici e telefax, apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, strumenti musicali e beni durevoli per ricreazione al coperto, giochi, giocattoli e hobby, articoli sportivi, per campeggio e attività

Elaborazione Flash

ricreative all'aperto, articoli per giardinaggio, piante e fiori, animali domestici e relativi prodotti, libri, articoli di cartoleria, pacchetti vacanza, servizi di ristorazione, servizi di alloggio, trattamenti di bellezza, articoli per l'igiene personale e il benessere, gioielleria ed orologeria, articoli da viaggio, articoli per bambini.

Ad ottobre 2023 i prodotti e i regali della “slitta di Babbo Natale” registrano un tasso di inflazione medio del +4,9%, in decelerazione rispetto al 5,9% di settembre, con una dinamica meno accentuata di 1,2 punti rispetto al +6,1% registrato dal “carrello della spesa”.

Nel **confronto internazionale** i prezzi armonizzati del paniere di beni tipici dei consumi e regali di Natale in Italia salgono del 4,8%, inferiore al 5,2% dell'Eurozona, in linea con il +4,8% della Francia e inferiore al 5,1% della Germania e al 5,6% della Spagna.

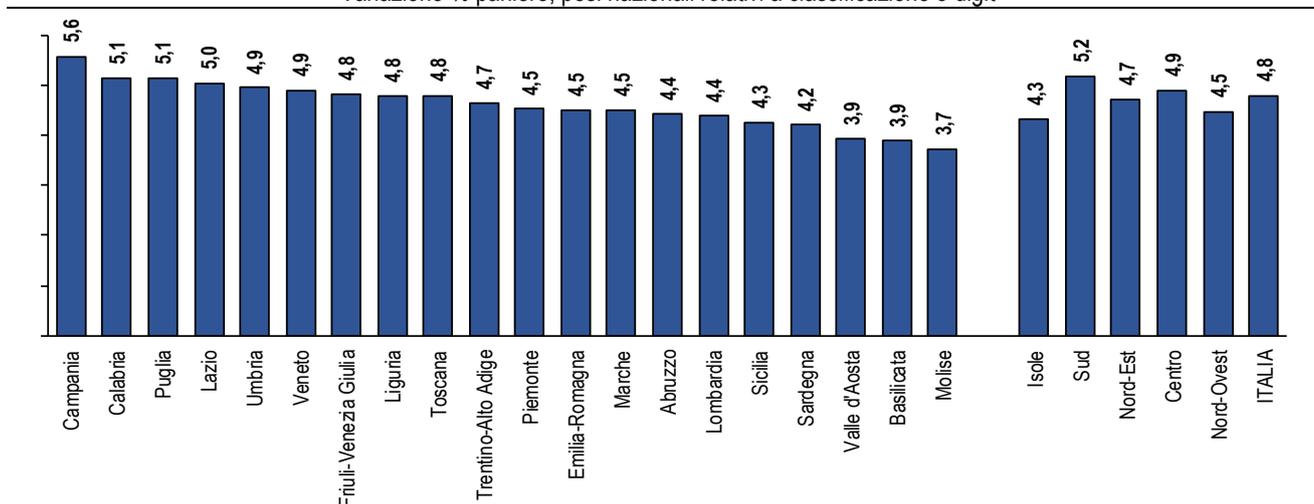
Una **analisi per territorio** considera i 79 comuni che concorrono al calcolo degli indici per tutti gli aggregati di prodotto del paniere (di cui 19 capoluoghi di regione, 59 capoluoghi di provincia, 1 comune non capoluogo con più di 30.000 abitanti) per i quali sono disponibili gli indici di prezzo ECOICOP (*European Classification of Individual Consumption by Purpose*) per gruppo di prodotto (3 digit) e ai quali è stata attribuita la somma dei pesi delle relative sottoclassi di prodotto (5 digit) che entrano nel paniere della “slitta di Babbo Natale”.

Ad ottobre 2023 il paniere di prodotti contenuti nella “slitta di Babbo Natale” registra un aumento del prezzo medio in Italia del 4,8%, con una maggiore accentuazione, con valori sopra alla media nazionale, per Campania con +5,6%, Calabria e Puglia con +5,1%, Lazio con +5,0%, Umbria e Veneto con +4,9%. All'opposto, dinamiche inferiori in Valle d'Aosta e Basilicata (+3,9%) e Molise (3,7%).

In chiave provinciale la dinamica più accentuata dei prezzi del basket di prodotti natalizi si osserva a Brindisi con 7,2%, seguita da Benevento con 7,0%, Siena con 6,6%, Napoli con 6,1%, Cosenza e Alessandria con 6,0%, Avellino, Viterbo e Ascoli Piceno con 5,7%, Teramo con 5,5%, Olbia-Tempio, Trieste, Venezia e Vicenza con 5,5%, Grosseto con 5,4%, Perugia con 5,3%, Livorno, Padova, Cuneo, Genova e Bolzano con 5,2%. All'opposto, variazioni più contenute per Pavia, Caserta, Pescara, Reggio Emilia con +3,4%, Biella e Cremona con +3,2% e Trapani con +2,9%

Dinamica prezzi della “slitta di Babbo Natale” ad ottobre 2023 per regione

Variazione % paniere, pesi nazionali relativi a classificazione 5 digit



* Gruppi Ecoicop 011-012-021-031-032051-052-053-054-055-064-071-082-091-092-093-095-096-111-112-121-123

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Dinamica prezzi della "slitta di Babbo Natale"* ad ottobre 2023 per provincia

Variazione % paniere, pesi nazionali relativi a classificazione 5 digit

Provincia	Slitta di Babbo Natale	Prezzi al consumo	Provincia	Slitta di Babbo Natale	Prezzi al consumo
ITALIA	4,8	1,7	Pistoia	4,6	2,1
Brindisi	7,2	2,8	Como	4,6	1,8
Benevento	7,0	3,1	Forlì-Cesena	4,6	0,8
Siena	6,6	2,7	Reggio Calabria	4,6	1,2
Napoli	6,1	2,6	Ferrara	4,6	1,1
Cosenza	6,0	2,3	Udine	4,5	1,7
Alessandria	6,0	2,9	Firenze	4,5	2,1
Avellino	5,7	2,3	Arezzo	4,4	1,8
Viterbo	5,7	1,9	Sassari	4,5	1,9
Ascoli Piceno	5,7	2,5	Bari	4,4	1,1
Teramo	5,5	1,3	Rimini	4,4	1,3
Olbia-Tempio	5,5	2,5	Lucca	4,3	1,7
Trieste	5,5	2,4	Torino	4,3	2,1
Venezia	5,5	2,6	Gorizia	4,2	1,6
Vicenza	5,5	2,1	Imperia	4,1	0,9
Grosseto	5,4	2,4	Novara	4,1	2,1
Perugia	5,3	2,5	Trento	4,1	1,3
Livorno	5,2	2,1	Brescia	4,0	1,3
Padova	5,2	2,1	Terni	4,0	1,8
Cuneo	5,2	2,3	Ravenna	4,0	0,7
Genova	5,2	1,6	Parma	4,0	0,5
Bolzano	5,2	2,4	Valle d'Aosta	3,9	2,3
Pordenone	5,1	2,1	Vercelli	3,9	1,5
Lodi	5,1	1,9	Potenza	3,9	1,3
Massa-Carrara	5,0	2,0	Catanzaro	3,9	1,4
Bologna	5,0	1,4	Bergamo	3,9	1,7
Siracusa	5,0	1,2	Mantova	3,8	1,6
Roma	5,0	1,7	Campobasso	3,7	0,4
Rovigo	5,0	1,8	Catania	3,7	0,5
Modena	4,9	1,3	Cagliari	3,6	1,4
Messina	4,9	1,2	Verona	3,6	1,0
Palermo	5,0	1,4	Ancona	3,5	0,9
Pisa	4,9	2,8	Caltanissetta	3,5	0,8
Treviso	4,9	1,9	Pavia	3,4	1,3
Milano	4,8	2,5	Caserta	3,4	0,8
Varese	4,8	2,3	Pescara	3,4	0,3
Belluno	4,8	1,7	Reggio Emilia	3,4	0,3
Macerata	4,9	1,9	Biella	3,2	1,4
Lecco	4,7	2,0	Cremona	3,2	0,9
Piacenza	4,7	0,9	Trapani	2,9	0,2

* Gruppi Ecoicop 011-012-021-031-032051-052-053-054-055-064-071-082-091-092-093-095-096-111-112-121-123

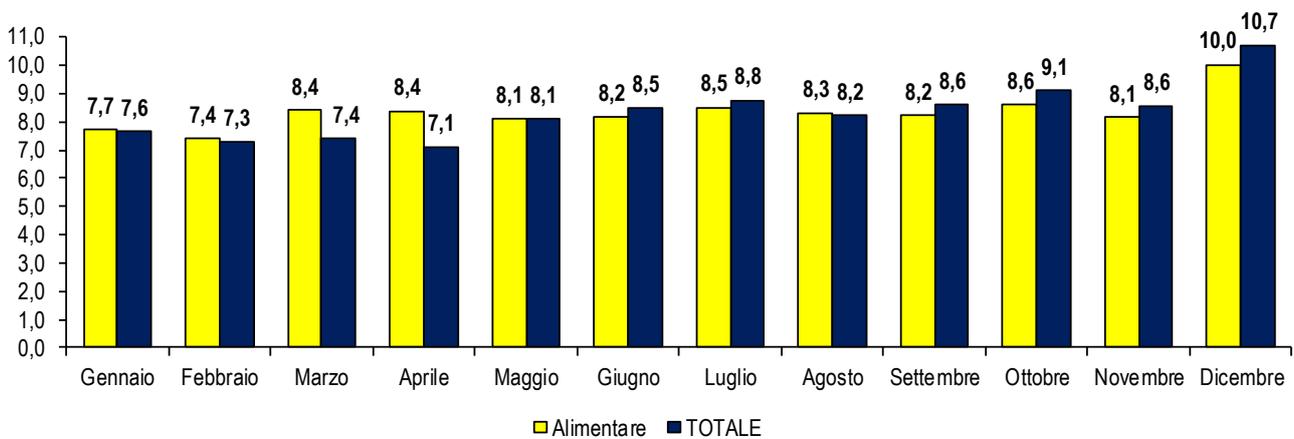
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il perimetro della spesa a dicembre per acquisti di Natale

In questo paragrafo viene proposta una valorizzazione della **spesa delle famiglie a dicembre relativa agli acquisti di Natale**, composti dai prodotti alimentari e dalle bevande consumati durante le festività, i prodotti scelti come regalo e maggiormente realizzati da imprese artigiane, includendo tra i servizi, oltre a quelli dell'alimentare, quelli di cura della persona tradizionalmente presidiati dalle imprese artigiane.

Le **festività legate al Natale** modificano notevolmente le abitudini di spesa dei consumatori: considerando il triennio 2020-2022, a dicembre si registra un valore delle vendite al dettaglio superiore del 28,3% rispetto alla media annuale (+20,4% nel caso dei prodotti alimentari e +34,8% nel caso di quelli non alimentari). A dicembre, mese dell'anno con il maggiore volume di spesa, si concentra il 10,7% delle vendite totali annuali ed il 10,0% di quelle di prodotti alimentari.

Vendite al dettaglio alimentari e totali per mese
Media 2020-2022. Valore % sul totale anno



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Sulla base del modello predisposto in collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia¹, nel quale si incrociano i dati sulla spesa media mensile di una famiglia italiana per voci di spesa desunta dall'Indagine sulle spese delle famiglie dell'Istat con quelli relativi all'indice mensile del valore delle vendite del commercio al dettaglio, si stima **a dicembre una spesa delle famiglie in prodotti e servizi regalabili a Natale pari a 24.438 milioni di euro** di cui quasi due terzi (65,2%) in prodotti alimentari e bevande, pari a 15.930 milioni di euro.

La stima si basa sui dati di spesa mensile delle famiglie nel 2022 riferita, oltre ai prodotti alimentari ed alle bevande anche ad altre spese riferibili all'offerta tipica del Natale: abbigliamento, calzature, mobili e arredi, tappeti e altri rivestimenti per pavimenti, articoli tessili per la casa, cristalleria, stoviglie e utensili domestici, utensili e attrezzature per la casa e il giardino, giochi, giocattoli e hobby, articoli sportivi, libri, articoli di cartoleria e materiale da disegno, beni e servizi per la cura della persona e gioielleria ed orologeria. Si tiene inoltre il conto della maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2020-2022 e prima analizzate. A seguito di un affinamento nella metodologia, il dato non è puntualmente confrontabile in serie storica.

La spesa per acquisti di Natale per territorio - La distribuzione delle famiglie e della spesa media mensile familiare sul territorio permette di stimare una spesa che a dicembre supera un miliardo di euro in: Lombardia 4.288 milioni di euro (17,5% del totale nazionale), Lazio 2.429 milioni (9,9%), Veneto 2.025 milioni (8,3%), Campania 1.970 milioni (8,1%), Emilia-Romagna 1.951 milioni (8,0%), Sicilia 1.913 milioni (7,8%), Piemonte 1.911 milioni (7,8%), Toscana 1.535 milioni (6,3%) e Puglia 1.457 milioni (6,0%).

¹ Confartigianato (2021), *Il valore dell'artigianato per un regalo di Natale - Focus Artigianato alimentare, 11^a edizione*

Elaborazione Flash

Spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale nelle regioni

Dicembre. Milioni di euro e composizione percentuale

Regione	Prodotti alimentari e bevande (a)	Composizione %	Altri prodotti e servizi tipici del Natale (b)	Totale prodotti e servizi tipici del Natale (a+b)	Composizione %
Abruzzo	352	2,2	145	497	2,0
Basilicata	149	0,9	62	211	0,9
Calabria	510	3,2	210	720	2,9
Campania	1.395	8,8	576	1.970	8,1
Emilia-Romagna	1.201	7,5	749	1.951	8,0
Friuli-Venezia Giulia	334	2,1	208	542	2,2
Lazio	1.584	9,9	845	2.429	9,9
Liguria	456	2,9	270	726	3,0
Lombardia	2.693	16,9	1.594	4.288	17,5
Marche	389	2,4	208	597	2,4
Molise	82	0,5	34	117	0,5
Piemonte	1.200	7,5	710	1.911	7,8
Prov. Aut. Bolzano	136	0,9	85	221	0,9
Prov. Aut. Trento	142	0,9	89	230	0,9
Puglia	1.031	6,5	426	1.457	6,0
Sardegna	464	2,9	221	685	2,8
Sicilia	1.296	8,1	618	1.913	7,8
Toscana	1.001	6,3	534	1.535	6,3
Umbria	231	1,5	123	354	1,5
Valle d'Aosta	36	0,2	21	58	0,2
Veneto	1.247	7,8	778	2.025	8,3
Nord-Ovest	4.386	27,5	2.596	6.982	28,6
Nord-Est	3.060	19,2	1.909	4.969	20,3
Centro	3.206	20,1	1.711	4.916	20,1
Sud	3.519	22,1	1.453	4.972	20,3
Isole	1.760	11,0	839	2.599	10,6
ITALIA	15.930	100,0	8.507	24.438	100,0
Comp. % (a+b)	65,2		34,8	100,0	

NB: Le stime si basano su spesa media mensile per famiglia a livello territoriale nel 2022 e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2020-2022

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

A livello provinciale la spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale supera i 300 milioni di euro in 21 province che insieme rappresentano la metà (49,9%) del totale nazionale: Roma 1.821 milioni di euro (7,5 del totale nazionale), Milano 1.474 milioni (6,0%), Napoli 1.015 milioni (4,2%), Torino 1.005 milioni (4,1%), Brescia 521 milioni (2,1%), Bologna 473 milioni (1,9%), Palermo 466 milioni (1,9%), Bergamo 452 milioni (1,9%), Bari 447 milioni (1,8%), Firenze 421 milioni (1,7%), Catania 421 milioni (1,7%), Genova 399 milioni (1,6%), Salerno 385 milioni (1,6%), Verona 385 milioni (1,6%), Padova 384 milioni (1,6%), Varese 371 milioni (1,5%), Monza e Brianza 364 milioni (1,5%), Venezia 363 milioni (1,5%), Treviso 354 milioni (1,4%), Vicenza 351 milioni (1,4%) e Caserta 319 milioni (1,3%).

Elaborazione Flash

Spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale nelle province 1/2

Dicembre. Milioni di euro e composizione percentuale

Provincia	Prodotti alimentari e bevande (a)	Composizione %	Altri prodotti e servizi tipici del Natale (b)	Totale prodotti e servizi tipici del Natale (a+b)	Composizione %
Agrigento	110	0,7	52	163	0,7
Alessandria	118	0,7	70	188	0,8
Ancona	124	0,8	66	190	0,8
Arezzo	89	0,6	47	136	0,6
Ascoli Piceno	52	0,3	28	80	0,3
Asti	57	0,4	34	91	0,4
Avellino	106	0,7	44	150	0,6
Bari	317	2,0	131	447	1,8
Barletta-Andria-Trani	94	0,6	39	132	0,5
Belluno	55	0,3	35	90	0,4
Benevento	71	0,4	29	100	0,4
Bergamo	284	1,8	168	452	1,9
Biella	49	0,3	29	78	0,3
Bologna	291	1,8	182	473	1,9
Bolzano	136	0,9	85	221	0,9
Brescia	327	2,1	194	521	2,1
Brindisi	102	0,6	42	144	0,6
Cagliari	125	0,8	59	184	0,8
Caltanissetta	67	0,4	32	98	0,4
Campobasso	60	0,4	25	85	0,3
Caserta	226	1,4	93	319	1,3
Catania	285	1,8	136	421	1,7
Catanzaro	94	0,6	39	133	0,5
Chieti	103	0,6	42	145	0,6
Como	157	1,0	93	251	1,0
Cosenza	191	1,2	79	270	1,1
Cremona	92	0,6	54	147	0,6
Crotone	44	0,3	18	62	0,3
Cuneo	156	1,0	92	248	1,0
Enna	43	0,3	21	64	0,3
Fermo	43	0,3	23	66	0,3
Ferrara	95	0,6	60	155	0,6
Firenze	275	1,7	147	421	1,7
Foggia	157	1,0	65	222	0,9
Forlì-Cesena	103	0,6	64	166	0,7
Frosinone	122	0,8	65	187	0,8
Genova	251	1,6	148	399	1,6
Gorizia	39	0,2	24	64	0,3
Grosseto	63	0,4	33	96	0,4
Imperia	62	0,4	37	99	0,4
Isernia	23	0,1	9	32	0,1
La Spezia	62	0,4	37	99	0,4
L'Aquila	82	0,5	34	116	0,5
Latina	146	0,9	78	223	0,9
Lecce	212	1,3	88	300	1,2
Lecco	87	0,5	52	139	0,6
Livorno	94	0,6	50	143	0,6
Lodi	59	0,4	35	94	0,4
Lucca	103	0,6	55	158	0,6
Macerata	79	0,5	42	120	0,5
Mantova	104	0,7	61	165	0,7
Massa-Carrara	53	0,3	28	81	0,3
Matera	53	0,3	22	75	0,3
Messina	173	1,1	83	256	1,0
Milano	926	5,8	548	1.474	6,0
Modena	182	1,1	114	296	1,2
Monza e Brianza	229	1,4	135	364	1,5
Napoli	719	4,5	297	1.015	4,2

NB: Le stime si basano su spesa media mensile per famiglia a livello territoriale nel 2022 e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2020-2022.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
 www.confartigianato.it - sezione 'Studi e ricerche' ufficiostudi.confartigianato.it

Spesa a dicembre in prodotti alimentari e bevande e in altri prodotti e servizi tipici del Natale nelle province 2/2

Dicembre. Milioni di euro e composizione percentuale

Provincia	Prodotti alimentari e bevande (a)	Composizione %	Altri prodotti e servizi tipici del Natale (b)	Totale prodotti e servizi tipici del Natale (a+b)	Composizione %
Novara	98	0,6	58	156	0,6
Nuoro	59	0,4	28	87	0,4
Oristano	43	0,3	21	64	0,3
Padova	237	1,5	148	384	1,6
Palermo	316	2,0	150	466	1,9
Parma	122	0,8	76	197	0,8
Pavia	148	0,9	87	235	1,0
Perugia	170	1,1	91	260	1,1
Pesaro e Urbino	91	0,6	49	140	0,6
Pescara	86	0,5	35	121	0,5
Piacenza	77	0,5	48	125	0,5
Pisa	113	0,7	60	173	0,7
Pistoia	76	0,5	41	117	0,5
Pordenone	80	0,5	50	130	0,5
Potenza	97	0,6	40	136	0,6
Prato	64	0,4	34	99	0,4
Ragusa	83	0,5	39	122	0,5
Ravenna	106	0,7	66	172	0,7
Reggio Calabria	140	0,9	58	197	0,8
Reggio Emilia	136	0,9	85	221	0,9
Rieti	43	0,3	23	66	0,3
Rimini	89	0,6	55	144	0,6
Roma	1.187	7,5	634	1.821	7,5
Rovigo	60	0,4	38	98	0,4
Salerno	273	1,7	113	385	1,6
Sassari	142	0,9	68	210	0,9
Savona	82	0,5	48	130	0,5
Siena	72	0,5	38	111	0,5
Siracusa	104	0,7	50	154	0,6
Sondrio	48	0,3	28	76	0,3
Sud Sardegna	95	0,6	46	141	0,6
Taranto	149	0,9	62	211	0,9
Teramo	81	0,5	34	115	0,5
Terni	61	0,4	33	94	0,4
Torino	631	4,0	374	1.005	4,1
Trapani	115	0,7	55	170	0,7
Trento	142	0,9	89	230	0,9
Treviso	218	1,4	136	354	1,4
Trieste	71	0,4	44	115	0,5
Udine	144	0,9	90	234	1,0
Valle d'Aosta	36	0,2	21	58	0,2
Varese	233	1,5	138	371	1,5
Venezia	224	1,4	140	363	1,5
Verbano-Cusio-Ossola	44	0,3	26	70	0,3
Vercelli	47	0,3	28	74	0,3
Verona	237	1,5	148	385	1,6
Vibo Valentia	41	0,3	17	57	0,2
Vicenza	216	1,4	135	351	1,4
Viterbo	86	0,5	46	132	0,5
ITALIA	15.930	100,0	8.507	24.438	100,0

NB: Le stime si basano su spesa media mensile per famiglia a livello territoriale nel 2022 e sulla maggiore spesa del mese di dicembre disponibile a livello nazionale per le vendite al dettaglio nel triennio 2020-2022.

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

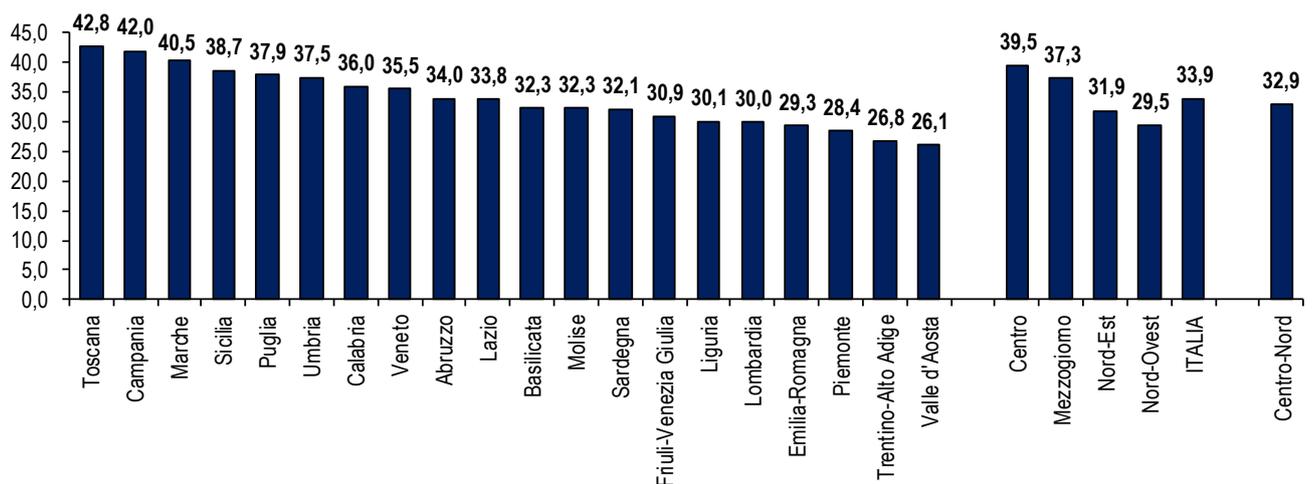
Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale²

L'analisi sul lato dell'offerta dei prodotti e servizi tipici delle festività natalizie evidenzia che in Italia sono **311.111** le **imprese artigiane attive** nei registri statistici dell'Istat operanti in 47 settori in cui si realizzano prodotti artigianali e si offrono servizi di qualità che possono essere regalati in occasione del Natale e della Befana³, pari al 30,1% delle imprese artigiane italiane: queste imprese danno lavoro a **882.157 addetti** cioè ad un terzo (33,9%) degli addetti dell'artigianato italiano.

In particolare, il 46,5% delle imprese perimetrare, pari a 144.673 unità, rientrano nella classificazione di **artigianato artistico**⁴ che *“riunisce il capitale umano delle imprese che realizzano prodotti di elevato valore estetico, realizzati prevalentemente con tecniche manuali con alto contenuto professionale. I prodotti di artigianato artistico creano identità ed esprimono la cultura dei popoli, rappresentano simboli delle tradizioni e della creatività, creano valore economico, culturale e sociale”* (Confartigianato, 2019); in questo comparto dell'artigianato artistico interessato dalla domanda legata alle festività natalizie, si contano 498.350 addetti, pari al 56,5% degli addetti dei settori dei prodotti e servizi tipici del Natale.

A livello territoriale si rileva un peso degli addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale sull'artigianato della regione superiore alla media del 33,9% in Toscana con il 42,8%, Campania con il 42,0%, Marche con il 40,5%, Sicilia con il 38,7%, Puglia con il 37,9%, Umbria con il 37,5%, Calabria con il 36,0%, Veneto con il 35,5%, Abruzzo con il 34,0%, Lazio con il 33,8%, Basilicata con il 32,3, Molise con il 32,3, Sardegna con il 32,1, Friuli-Venezia Giulia con il 30,9, Liguria con il 30,1, Lombardia con il 30,0, Emilia-Romagna con il 29,3, Piemonte con il 28,4, Trentino-Alto Adige con il 26,8, Valle d'Aosta con il 26,1, Centro con il 39,5, Mezzogiorno con il 37,3, Nord-Est con il 31,9, Nord-Ovest con il 29,5, ITALIA con il 33,9, Centro-Nord con il 32,9.

Peso degli addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale su totale addetti artigiani per regione
Anno 2021. Incidenza percentuale. In imprese attive di 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007



NB: Del gruppo 906 sono considerati 96.02-Servizi di parrucchieri e di altri trattamenti estetici (manicure, pedicure ecc), 96.04.1-Servizi dei centri per il benessere fisico (esclusi stabilimenti termali) e 96.09.02-Tatuaggio e piercing in ragione della quota provinciale su imprese registrate e loro addetti di fonte camerale. La metodologia è stata affinata rispetto al passato e i dati non confrontabili in serie storica: i dati regionali e nazionali si ottengono sommando quelli provinciali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

² In collaborazione dell'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia.

³ Si veda la successiva tavola con il dettaglio settoriale. Rispetto alla precedente perimetrazione (Confartigianato, 2021) è stata affinata la metodologia calcolando i dati regionali e nazionali come somma quelli provinciali e quindi i dati non sono confrontabili in serie storica.

⁴ Sui criteri della perimetrazione dell'artigianato artistico vedi Confartigianato (2019). I settori dell'artigianato artistico inclusi nell'offerta di prodotti e servizi tipici del Natale sono indicati nella successiva tavola di dettaglio settoriale.

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per regione

Anno 2021. Valori assoluti, composizione e incidenza %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007*

Regione	Imprese	Comp. %	% su totale artigianato	Addetti	Comp. %	% su totale artigianato	Rank
Abruzzo	7.726	2,5	33,9	18.689	2,1	34,0	9
Basilicata	2.731	0,9	33,1	6.075	0,7	32,3	11
Calabria	8.483	2,7	35,9	18.429	2,1	36,0	7
Campania	19.811	6,4	40,2	42.924	4,9	42,0	2
Emilia-Romagna	26.236	8,4	25,7	81.548	9,2	29,3	17
Friuli-Venezia Giulia	6.490	2,1	27,8	19.222	2,2	30,9	14
Lazio	20.187	6,5	29,6	43.989	5,0	33,8	10
Liguria	8.195	2,6	24,8	22.118	2,5	30,1	15
Lombardia	51.112	16,4	26,2	145.528	16,5	30,0	16
Marche	12.850	4,1	34,4	45.154	5,1	40,5	3
Molise	1.658	0,5	32,4	3.661	0,4	32,3	11
Piemonte	23.247	7,5	26,0	60.773	6,9	28,4	18
Puglia	20.356	6,5	35,0	50.212	5,7	37,9	5
Sardegna	8.357	2,7	30,5	20.617	2,3	32,1	13
Sicilia	21.080	6,8	37,2	51.013	5,8	38,7	4
Toscana	27.594	8,9	34,5	95.739	10,9	42,8	1
Trentino-Alto Adige	6.281	2,0	25,0	21.493	2,4	26,8	19
Umbria	5.510	1,8	33,1	17.859	2,0	37,5	6
Valle d'Aosta	814	0,3	24,6	1.841	0,2	26,1	20
Veneto	32.393	10,4	29,7	115.273	13,1	35,5	8
Nord-Ovest	83.368	26,8	26,0	230.259	26,1	29,5	4
Nord-Est	71.400	23,0	27,5	237.536	26,9	31,9	3
Centro	66.141	21,3	32,7	202.741	23,0	39,5	1
Mezzogiorno	90.202	29,0	35,9	211.621	24,0	37,3	2
ITALIA	311.111	100,0	30,1	882.157	100,0	33,9	
Centro-Nord	220.909	71,0	28,2	670.537	76,0	32,9	

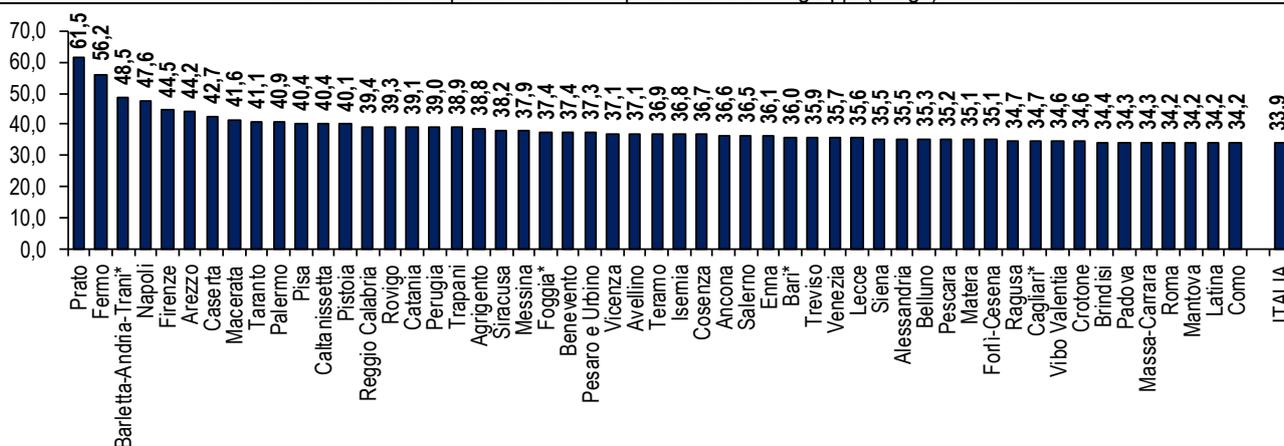
* stime per la quota dei servizi in ambito Benessere, per cui i dati non confrontabili in serie storica

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Camera di Commercio delle Marche

A livello provinciale il peso più rilevante dell'artigianato interessato dalla domanda per le festività si riscontra a Prato (61,5%), Fermo (56,2%), Barletta-Andria-Trani (48,5%), Napoli (47,6%), Firenze (44,5%), Arezzo (44,2%), Caserta (42,7%), Macerata (41,6%), Taranto (41,1%), Palermo (40,9%), Pisa e Caltanissetta (entrambe con 40,4%) e Pistoia (40,1%).

53 province con peso add. nei settori di offerta di prod. e servizi tipici del Natale su tot. add. artigiani superiore alla media

Anno 2021. Incidenza percentuale. In imprese attive di 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007*



* stime per le province sarde e per Barletta-Andria-Trani relativamente alla quota dei servizi in ambito Benessere; dati non confrontabili in serie storica

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Elaborazione Flash

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per provincia 1/2

Anno 2021. Valori assoluti, composizione e incidenza %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007

Provincia	Imprese	Comp. %	% su totale artigianato	Addetti	Comp. %	% su totale artigianato	Rank
Agrigento	1.866	0,6	39,2	4.008	0,5	38,8	19
Alessandria	2.746	0,9	31,3	7.734	0,9	35,5	37
Ancona	2.989	1,0	31,8	10.296	1,2	36,6	30
Arezzo	2.916	0,9	36,9	11.110	1,3	44,2	6
Ascoli Piceno	1.499	0,5	31,9	4.284	0,5	33,5	56
Asti	1.231	0,4	23,7	3.321	0,4	26,6	101
Avellino	1.880	0,6	36,1	4.044	0,5	37,1	25
Bari*	6.323	2,0	34,4	16.788	1,9	36,0	33
Barletta-Andria-Trani*	2.661	0,9	42,3	7.763	0,9	48,5	3
Belluno	1.261	0,4	29,6	4.690	0,5	35,3	39
Benevento	1.341	0,4	37,9	2.597	0,3	37,4	22
Bergamo	6.207	2,0	24,1	19.032	2,2	27,8	96
Biella	1.037	0,3	25,5	2.577	0,3	26,2	103
Bologna	5.122	1,6	23,5	15.407	1,7	27,2	98
Bolzano	3.381	1,1	24,8	13.345	1,5	26,6	101
Brescia	7.395	2,4	26,4	23.899	2,7	29,3	88
Brindisi	1.846	0,6	32,4	4.288	0,5	34,4	47
Cagliari*	1.927	0,6	34,0	4.990	0,6	34,7	43
Caltanissetta	1.039	0,3	39,1	2.341	0,3	40,4	11
Campobasso	1.160	0,4	31,8	2.482	0,3	30,5	79
Caserta	2.742	0,9	40,2	5.626	0,6	42,7	7
Catania	4.675	1,5	37,3	10.943	1,2	39,1	16
Catanzaro	1.496	0,5	32,8	3.053	0,3	30,9	72
Chieti	2.169	0,7	34,0	5.101	0,6	33,4	57
Como	3.585	1,2	28,0	11.497	1,3	34,2	50
Cosenza	3.211	1,0	37,7	6.577	0,7	36,7	29
Cremona	2.021	0,6	29,6	5.399	0,6	30,9	72
Crotone	629	0,2	34,7	1.309	0,1	34,6	45
Cuneo	4.247	1,4	26,9	11.561	1,3	27,9	94
Enna	844	0,3	35,8	1.855	0,2	36,1	32
Fermo	2.528	0,8	46,4	9.154	1,0	56,2	2
Ferrara	1.965	0,6	28,2	5.560	0,6	32,0	65
Firenze	7.865	2,5	35,2	26.710	3,0	44,5	5
Foggia*	2.473	0,8	35,7	5.272	0,6	37,4	22
Forlì-Cesena	2.908	0,9	28,7	10.383	1,2	35,1	41
Frosinone	2.172	0,7	34,1	4.365	0,5	32,8	59
Genova	4.102	1,3	24,6	11.799	1,3	31,5	67
Gorizia	566	0,2	27,7	1.481	0,2	29,7	86
Grosseto	1.291	0,4	29,2	3.291	0,4	30,9	72
Imperia	1.196	0,4	22,7	2.784	0,3	25,5	106
Isernia	498	0,2	33,9	1.179	0,1	36,8	28
La Spezia	1.128	0,4	27,5	3.102	0,4	30,0	84
L'Aquila	1.566	0,5	31,8	3.331	0,4	29,5	87
Latina	2.342	0,8	34,1	5.220	0,6	34,2	50
Lecce	4.747	1,5	31,9	10.978	1,2	35,6	36
Lecco	1.993	0,6	26,8	6.285	0,7	31,4	69
Livorno	1.534	0,5	29,0	4.067	0,5	31,3	70
Lodi	908	0,3	23,6	2.346	0,3	25,9	105
Lucca	2.473	0,8	27,9	7.424	0,8	32,8	59
Macerata	3.086	1,0	35,2	11.194	1,3	41,6	8
Mantova	2.585	0,8	28,9	8.258	0,9	34,2	50
Massa-Carrara	754	0,2	31,2	2.044	0,2	34,3	48
Matera	956	0,3	34,5	2.314	0,3	35,1	41
Messina	3.085	1,0	34,9	7.964	0,9	37,9	21
Milano	13.150	4,2	25,1	32.629	3,7	28,5	92
Modena	4.384	1,4	26,5	14.522	1,6	29,0	89
Monza e Brianza	4.776	1,5	26,7	13.502	1,5	31,9	66

* stime per le province sarde e per Barletta-Andria-Trani relativamente alla quota dei servizi in ambito Benessere; dati non confrontabili in serie storica

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Elaborazione Flash

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale per provincia 2/2

Anno 2021. Valori assoluti, composizione e incidenza %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007

Provincia	Imprese	Comp. %	% su totale artigianato	Addetti	Comp. %	% su totale artigianato	Rank
Napoli	8.855	2,8	44,2	20.156	2,3	47,6	4
Novara	1.985	0,6	26,6	5.070	0,6	27,9	94
Nuoro*	1.315	0,4	30,3	3.192	0,4	33,7	54
Oristano*	823	0,3	31,0	1.820	0,2	31,0	71
Padova	6.311	2,0	28,6	23.161	2,6	34,3	48
Palermo	4.460	1,4	39,8	10.844	1,2	40,9	10
Parma	2.486	0,8	26,1	7.761	0,9	30,9	72
Pavia	2.691	0,9	27,3	6.314	0,7	28,9	90
Perugia	4.332	1,4	33,9	14.414	1,6	39,0	17
Pesaro e Urbino	2.748	0,9	30,5	10.226	1,2	37,3	24
Pescara	1.861	0,6	34,5	4.596	0,5	35,2	40
Piacenza	1.448	0,5	23,1	3.826	0,4	22,7	107
Pisa	2.739	0,9	33,6	8.805	1,0	40,4	11
Pistoia	2.327	0,7	32,6	7.276	0,8	40,1	13
Pordenone	1.889	0,6	29,5	6.008	0,7	32,8	59
Potenza	1.775	0,6	32,5	3.761	0,4	30,8	77
Prato	4.148	1,3	48,7	20.064	2,3	61,5	1
Ragusa	1.569	0,5	32,2	4.214	0,5	34,7	43
Ravenna	2.387	0,8	28,3	6.722	0,8	30,4	80
Reggio Calabria	2.503	0,8	37,4	5.958	0,7	39,4	14
Reggio Emilia	3.157	1,0	22,7	10.082	1,1	26,8	100
Rieti	651	0,2	25,5	1.438	0,2	28,9	90
Rimini	2.379	0,8	28,3	7.284	0,8	32,3	63
Roma	13.451	4,3	28,8	29.076	3,3	34,2	50
Rovigo	1.646	0,5	32,9	5.656	0,6	39,3	15
Salerno	4.993	1,6	36,6	10.500	1,2	36,5	31
Sassari*	2.670	0,9	27,6	6.734	0,8	30,1	82
Savona	1.769	0,6	25,1	4.433	0,5	30,3	81
Siena	1.547	0,5	31,0	4.947	0,6	35,5	37
Siracusa	1.596	0,5	38,6	3.568	0,4	38,2	20
Sondrio	1.145	0,4	29,1	3.440	0,4	31,5	67
Sud Sardegna*	1.622	0,5	31,7	3.881	0,4	32,1	64
Taranto	2.306	0,7	38,1	5.124	0,6	41,1	9
Teramo	2.130	0,7	35,0	5.661	0,6	36,9	27
Terni	1.178	0,4	30,2	3.445	0,4	32,5	62
Torino	9.970	3,2	24,3	25.501	2,9	27,4	97
Trapani	1.946	0,6	36,1	5.275	0,6	38,9	18
Trento	2.900	0,9	25,3	8.148	0,9	27,0	99
Treviso	5.879	1,9	29,7	21.505	2,4	35,9	34
Trieste	856	0,3	25,0	2.397	0,3	30,0	84
Udine	3.179	1,0	27,7	9.335	1,1	30,1	82
Valle d'Aosta	814	0,3	24,6	1.841	0,2	26,1	104
Varese	4.656	1,5	27,1	12.928	1,5	30,7	78
Venezia	4.880	1,6	29,6	16.463	1,9	35,7	35
Verbano-Cusio-Ossola	1.021	0,3	28,2	2.671	0,3	30,9	72
Vercelli	1.010	0,3	28,1	2.337	0,3	28,1	93
Verona	6.024	1,9	29,3	18.504	2,1	33,6	55
Vibo Valentia	644	0,2	32,1	1.533	0,2	34,6	45
Vicenza	6.392	2,1	30,4	25.293	2,9	37,1	25
Viterbo	1.571	0,5	28,0	3.890	0,4	33,4	57
ITALIA	311.111	100,0	30,1	882.157	100,0	33,9	

* stime per le province sarde e per Barletta-Andria-Trani relativamente alla quota dei servizi in ambito Benessere

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Imprese artigiane e addetti nei settori di offerta di prodotti e servizi tipici del Natale: dettaglio settoriale

Anno 2021. Valori assoluti, composiz. e incid. %. Imprese attive in 47 gruppi (3 digit) Ateco 2007 (di cui 29 sono artigianato artistico)

Ambito	Gruppo Ateco 2007	Imprese	Comp. %	Addetti	Comp. %	
	10.1-Lavorazione e conservazione di carne e produzione di prodotti a base di carne	1.338	0,4	8.241	0,9	
	10.2-Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi	150	0,0	924	0,1	
	10.3-Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	543	0,17	2.574	0,3	
	10.4-Produzione di oli e grassi vegetali e animali	549	0,2	1.134	0,1	
	10.5-Industria lattiero-casearia	1.324	0,4	7.626	0,9	
Alimentare, bevande e ristorazione	10.6-Lavorazione delle granaglie, produzione di amidi e di prodotti amidacei	602	0,2	2.585	0,3	
	*10.7-Produzione di prodotti da forno e farinacei	24.462	7,9	104.384	11,8	
	*10.8-Produzione di altri prodotti alimentari	2.821	0,9	13.071	1,5	
	10.9-Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali	130	0,0	927	0,1	
	11.0-Industria delle bevande	745	0,24	2.364	0,3	
	56.1-Ristoranti e attività di ristorazione mobile	34.113	11,0	106.054	12,0	
	56.2-Fornitura di pasti preparati (catering) e altri servizi di ristorazione (es. cene di rappresentanza)	257	0,1	1.437	0,2	
	56.3-Bar e altri esercizi simili senza cucina (es. pub, birrerie, caffetterie, enoteche)	3.720	1,2	14.880	1,7	
	Cosmetica e benessere	*20.4-Fabbric. di saponi e detergenti, di prodotti per pulizia e lucidatura, di profumi e cosmetici	403	0,1	2.534	0,3
		96.0-Altre attività di servizi per la persona**	122.155	39,3	232.289	26,3
Moda, gioielleria e occhialeria	*13.9-Altre industrie tessili	4.516	1,5	15.495	1,8	
	*14.1-Confezione di articoli di abbigliamento (escluso abbigliamento in pelliccia)	15.986	5,1	64.074	7,3	
	*14.2-Confezione di articoli in pelliccia	518	0,2	1.175	0,1	
	*14.3-Fabbricazione di articoli di maglieria	1.595	0,5	7.267	0,8	
	*15.1-Preparaz. e concia di cuoio; art. da viaggio, borse, pelletteria e selleria; prep. e tintura pellicce	4.094	1,3	19.902	2,3	
	*15.2-Fabbricazione di calzature	3.874	1,2	19.440	2,2	
	*32.1-Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose	5.485	1,8	14.405	1,6	
	*32.5-Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche (es. occhialeria)	13.382	4,3	25.621	2,9	
Legno, mobili, vetro, ceramica e arredocasa	*16.2-Fabbricazione di prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	15.320	4,9	42.697	4,8	
	*23.1-Fabbricazione di vetro e di prodotti in vetro	2.269	0,7	7.944	0,9	
	*23.4-Fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica	1.610	0,5	3.853	0,4	
	*23.7-Taglio, modellatura e finitura di pietre	5.059	1,6	16.001	1,8	
	*25.4-Fabbricazione di armi e munizioni	64	0,0	367	0,0	
	*25.7-Fabbricazione di articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	1.788	0,57	12.057	1,37	
	*25.9-Fabbricazione di altri prodotti in metallo	9.761	3,1	34.560	3,9	
	*31.0-Fabbricazione di mobili	10.963	3,5	40.205	4,6	
	*32.9-Industrie manifatturiere n.c.a. (es. cancelleria, termos, candele)	2.239	0,7	6.348	0,7	
Stampa, editoria e fotografia	*17.2-Fabbricazione di articoli di carta e cartone	1.254	0,4	6.647	0,8	
	*18.1-Stampa e servizi connessi alla stampa	8.264	2,7	26.319	3,0	
	*18.2-Riproduzione di supporti registrati	45	0,0	77	0,0	
	*58.1-Edizione di libri, periodici ed altre attività editoriali	230	0,07	596	0,07	
	*74.2-Attività fotografiche	7.474	2,4	9.602	1,1	
Prodotti high tech	26.2-Fabbricazione di computer e unità periferiche	206	0,1	435	0,0	
	26.3-Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni	275	0,1	826	0,09	
	26.4-Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video	103	0,0	272	0,0	
	*26.5-Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	187	0,06	1.091	0,12	
	26.7-Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche	45	0,0	178	0,0	
	27.5-Fabbricazione di apparecchi per uso domestico	157	0,05	1.006	0,11	
	58.2-Edizione di software	26	0,01	56	0,0	
Giochi e art. da regalo e sportivi	*32.2-Fabbricazione di strumenti musicali	645	0,2	1.212	0,1	
	*32.3-Fabbricazione di articoli sportivi	214	0,1	995	0,1	
	*32.4-Fabbricazione di giochi e giocattoli	151	0,0	410	0,0	
Ambiti (ordinati per numero decrescente di addetti)						
Alimentare, bevande e ristorazione		70.754	22,7	266.200	30,2	
Cosmetica e benessere		122.558	39,4	234.823	26,6	
Moda, gioielleria e occhialeria		49.450	15,9	167.380	19,0	
Legno, mobili, vetro, ceramica e arredocasa		49.073	15,8	164.033	18,6	
Stampa, editoria e fotografia		17.267	5,6	43.241	4,9	
Prodotti high tech		999	0,3	3.863	0,4	
Giochi e articoli da regalo e sportivi		1.010	0,3	2.616	0,3	
TOTALE OFFERTA DI PRODOTTI E SERVIZI TIPICI DEL NATALE		311.111	100,0	882.157	100,0	
* di cui: artigianato artistico		144.673	46,5	498.350	56,5	
Totale artigianato		1.033.975		2.605.194		
% Totale offerta di prodotti e servizi tipici del Natale su totale artigianato		30,1		33,9		

NB: Del gruppo 906 sono considerati 96.02-Servizi di parrucchieri e di altri trattamenti estetici (manicure, pedicure ecc), 96.04.1-Servizi dei centri per il benessere fisico (esclusi stabilimenti termali) e 96.09.02-Tatuaggio e piercing in ragione della quota provinciale su imprese registrate e loro addetti di fonte camerale. La metodologia è stata affinata rispetto al passato e i dati non confrontabili in serie storica: i dati regionali e nazionali si ottengono sommando quelli provinciali

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Unioncamere-Infocamere

Focus Artigianato alimentare – 13^a edizione

I numeri chiave

15,9 miliardi di euro di spesa in prodotti alimentari e bevande delle famiglie a dicembre

70.754 imprese artigiane di alimentare, bevande e ristorazione, pari all'**1,6%** delle imprese totali dell'economia italiana e al **6,8%** dell'artigianato nazionale

266 mila addetti nelle imprese artigiane di alimentare, bevande e ristorazione, pari all'**1,5%** degli addetti totali dell'economia italiana e al **10,2%** degli addetti dell'artigianato nazionale

62,0 miliardi di euro di fatturato delle MPI di alimentare, bevande, ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie e street food

11,1 miliardi di euro di valore aggiunto delle MPI di alimentare, bevande, ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie e street food (pari a 0,6 punti di PIL)

+3,3% occupati su base annua al secondo trimestre 2023 (media ultimo anno) nel comparto di alimentare, bevande, ristorazione, bar, gelaterie e pasticcerie

52,8 miliardi euro di made in Italy di alimentare e bevande (ultimi 12 mesi ad agosto 2023): **8,8%** delle esportazioni manifatturiere e **2,6%** del PIL, che conferma il massimo storico del 2022

+6,5% export alimentare e bevande nei primi 9 mesi del 2023 su base annua vs +1,0% totale export

+9,2% volume export alimentare nei primi 7 mesi del 2023 su stesso periodo del 2019, pre crisi, vs -6,3% made in Italy (2° tra i principali settori *no energy* dopo +19,3% degli Altri mezzi di trasporto)

980 milioni di euro di export di dolci da ricorrenza (ultimi 12 mesi ad agosto 2023), Italia **3^a** in Ue dopo la Francia e la Germania e **+9,7%** nei primi 8 mesi del 2022 su base annua (vs +2,0% totale export)

7,9 miliardi euro di made in Italy di vini di uve (ultimi 12 mesi a giugno 2023), pari all'**1,3%** delle esportazioni manifatturiere e allo **0,4%** del PIL. Italia **2^a** in Ue dopo la Francia, e con il **68,2%** da tre regioni: Veneto con **36,1%**, Piemonte con **16,2%** e Toscana con **15,9%**

326 prodotti agroalimentari di qualità con marchio DOP (Denominazione di Origine Protetta), IGP (Indicazione Geografica Protetta) e STG (Specialità Tradizionale Garantita). **+7** prodotti nel 2023 in un anno

527 vini DOC (Denominazione di Origine Controllata, tra i quali spiccano i DOCG, Denominazione di Origine Controllata e Garantita) e IGT (Indicazione Geografica Tipica)

5.547 prodotti agroalimentari tradizionali caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo

Il trend congiunturale nel settore alimentare e bevande

La fiammata inflazionistica ha ridotto il potere d'acquisto delle famiglie, penalizzando i consumi di beni. Nei primi nove mesi del 2023 il volume delle **vendite al dettaglio di prodotti alimentari** segna un calo del 4,4%, più marcato rispetto al -3,5% dei **beni non alimentari**. Il peso dell'inflazione sui bilanci famigliari si riverbera sulla **fiducia dei consumatori**, la quale a novembre registra un ritorno alla crescita, dopo quattro mesi di cali consecutivi.

A novembre, secondo i dati preliminari, l'**inflazione** evidenzia un netto calo, scendendo a +0,8%, dato che non si registrava da marzo 2021. Sul mercato calo del tasso di inflazione influisce la netta flessione sul piano congiunturale dei prezzi dei beni energetici. Un contributo al rallentamento dell'inflazione si deve inoltre alla nuova decelerazione del ritmo di crescita dei prezzi dei **beni alimentari** (+6,1%, era +6,3% a ottobre), che esercita un freno alla crescita su base annua dei prezzi del "carrello della spesa" (+5,8%, era +6,1% a ottobre, che rimane il mese di riferimento per il confronto con la dinamica dei prezzi della "slitta di Babbo Natale").

La **produzione manifatturiera** in Italia nei primi nove mesi del 2023 cumula un calo del 2,1% su base annua, in linea con quella di **alimenti e bevande**, in flessione del 2,2%.

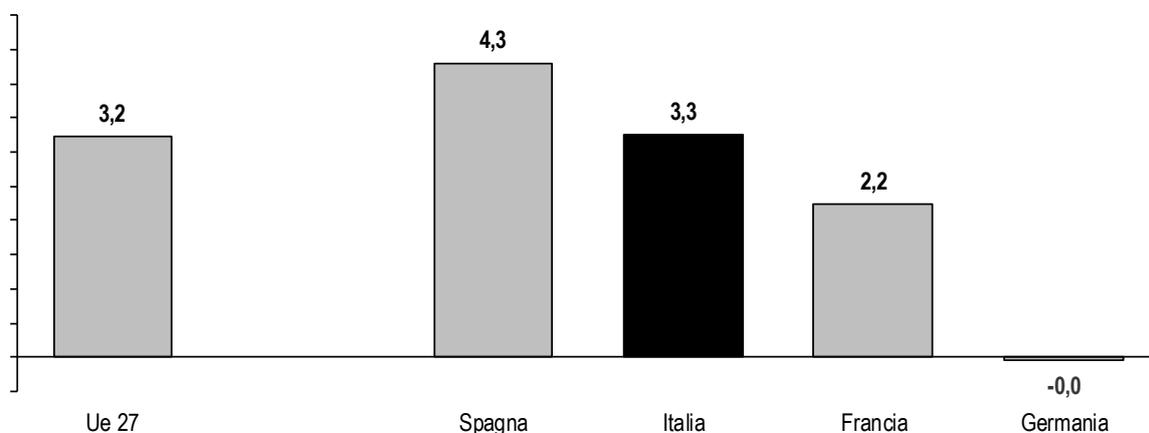
Ad novembre 2023 il saldo delle **attese sugli ordini** delle imprese di alimentari e bevande è positivo ed in crescita (+15,1 rispetto +13,2 del mese precedente) dopo il vistoso calo di settembre (+8,0) rispetto ad agosto (+22,1); il settore mostra inoltre il terzo saldo più alto dietro a computer ed elettronica e farmaceutica (entrambi a +18,6) a cui si aggiunge quello dei mezzi di trasporto mentre il saldo è negativo per i restanti settori così come il manifatturiero (-4,5).

Nei primi nove mesi del 2023 l'indice del volume del **commercio internazionale** rilevato da Cpb (2023) scende del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; nello stesso arco temporale il valore delle esportazioni sale di un limitato 1,0%, con una migliore performance per l'**export di alimenti e bevande** che sale del 6,5%, trainato dalla maggiore crescita delle esportazioni sui mercati Ue (+10,3%) rispetto a quelli extra Ue (+2,0%). Tra i maggiori mercati, l'export dei prodotti alimentari e bevande risulta più dinamico per Francia (+12,2%), Germania (+10,9%), Regno Unito (+9,8%), Spagna (+7,8%), Svizzera (+4,5%) mentre è in controtendenza il mercato USA (-3,0%).

Alla crescita dell'**occupazione** che si registra tra il 2022 e il 2023, contribuisce in modo deciso anche il settore di alimentare, bevande e ristorazione, che negli ultimi dodici mesi a giugno 2023 segna un aumento del 3,3% degli occupati, di poco superiore alla media Ue (+3,2%), facendo meglio di Francia (+2,2%) e Germania (crescita zero) e collocandosi dietro alla Spagna (+4,3%).

Dinamica occupati dell'alimentare, bevande, ristorazione, bar, gelaterie e pasticcerie nei principali paesi Ue

Il trimestre 2023. Variazione % tendenziale media ultimi quattro trimestri



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Elaborazione Flash

Il fatturato e il valore aggiunto delle MPI a valore artigiano

Nel complesso sono 100.917 le micro e piccole imprese (MPI) del settore di alimentare, bevande, ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie e *street food* – comparti ad elevata vocazione artigiana – che danno lavoro a 394.595 addetti e nel 2022 generano un fatturato che si stima pari a 117,7 miliardi di euro e un valore aggiunto di 11,1 miliardi di euro, pari 0,6 punti del PIL.

Fatturato e valore aggiunto MPI alimentare, bevande, ristorazione senza somministrazione, gelaterie, pasticcerie e street food
Stime 2022, milioni di euro, imprese fino a 49 addetti

settore	Fatturato	Comp. %	Valore aggiunto	Comp. %
Alimentare	48.044	77,5	8.012	72,3
Bevande	7.663	12,4	1.192	10,8
Ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie e <i>street food</i> (ristorazione ambulante)	6.320	10,2	1.877	16,9
MPI alimentare, bevande, ristorazione senza somministrazione, gelaterie e pasticcerie e street food (ristorazione ambulante)	62.027	100,0	11.081	100,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

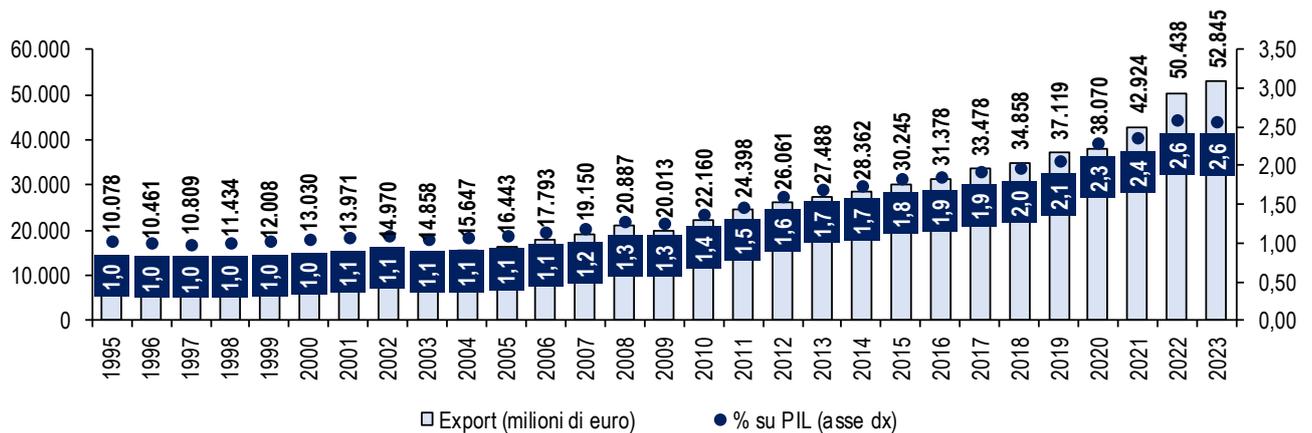
Il made in Italy di alimentare e bevande

Nel 2023, ultimi dodici mesi ad agosto, **il made in Italy di alimentare e bevande** sale a 52,8 miliardi di euro, pari all'8,8% delle esportazioni manifatturiere italiane, confermando il massimo storico di 2,6% sul PIL toccato nel 2022, risultando superiore al 2,2% della Francia e al 2,0% della Germania. Nel dettaglio il 77,8% delle vendite all'estero, pari a 41,1 miliardi di euro, sono di prodotti alimentari ed il restante 22,2% corrispondono a 11,7 miliardi di bevande.

Nei primi otto mesi del 2023 la crescita delle esportazioni del comparto⁵ è pari al 7,4%, trainato dal +8,8% dell'alimentare mentre le bevande si fermano a +2,7%, e supera nettamente il +1,9% del made in Italy.

Made in Italy di alimentare e bevande: 1995-2023

Anni 1995-2022, 2023 (ultimi 12 mesi cumulati ad agosto), % del PIL con 2023 da previsioni di novembre 2023. Ateco 2007: 10 e 11



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat e Commissione europea

Le ottime performance dell'alimentare e bevande sono supportate dalla diffusa presenza di **micro e piccole imprese** che in questo settore sono 52 mila e danno lavoro a 267 mila addetti, con un peso

⁵ Nei primi nove mesi del 2023, come precedentemente indicato, l'export della pseudosezione Ateco 2007 CA-alimentare, bevande e tabacco sale del 6,5%.

Elaborazione Flash

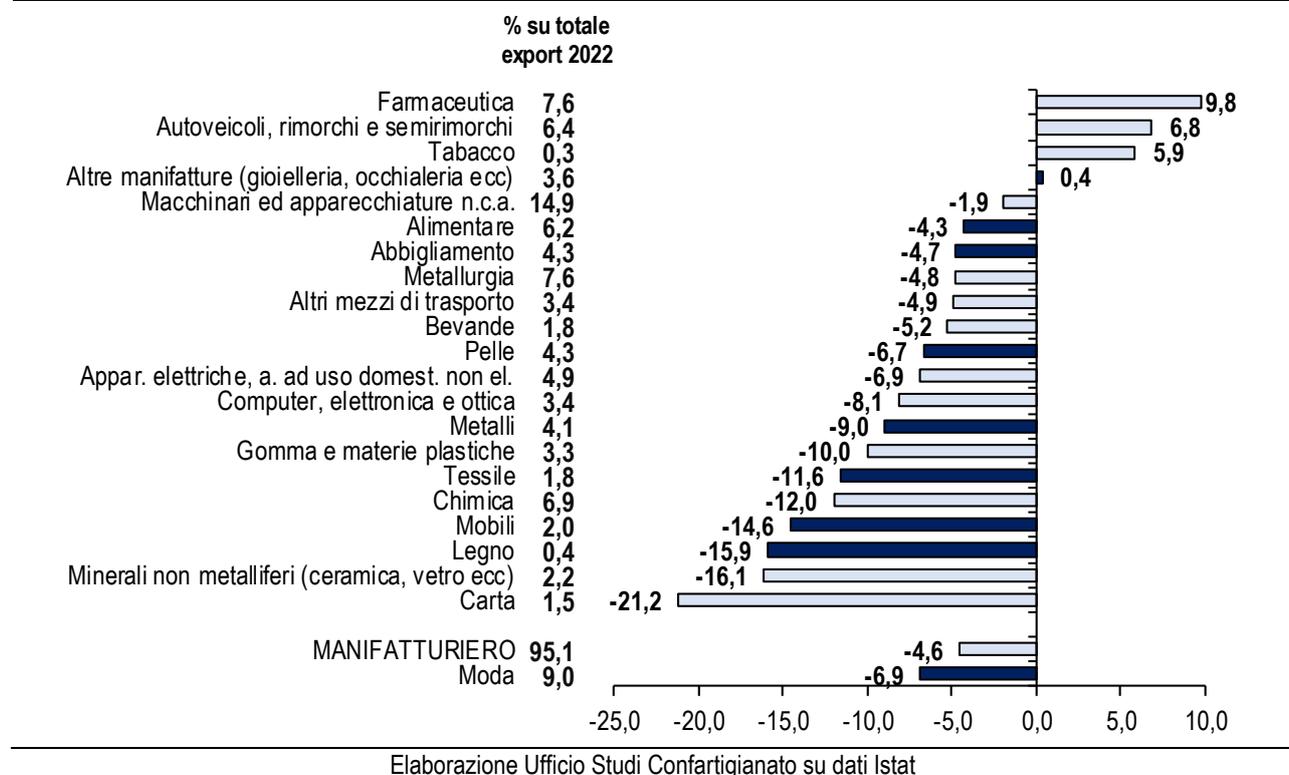
del 58,1% sul totale degli addetti del settore che supera di 6,8 punti percentuali la quota del 51,3% registrata nel manifatturiero. Spiccata la **vocazione artigiana** del settore di alimentare e bevande, che conta 33 mila **imprese artigiane** attive, pari al 61,3% delle imprese del settore, e 144 mila addetti, il 31,3% dell'occupazione del comparto.

Nell'analisi del **commercio estero** va segnalato che il valore nominale delle esportazioni risente della recente crescita dell'inflazione che gonfia il valore nominale di ricavi di vendita e vendite all'estero. Nei primi nove mesi del 2023 sale dell'1,0% su base annua il valore dell'export totale, aumentano del 6,2% i prezzi - espressi dai valori medi unitari calcolati dall'Istat - mentre il **volume delle esportazioni** scende del 4,9%.

L'approfondimento in chiave settoriale delle evidenze sul volume delle esportazioni mostra che nei primi sette mesi del 2023 l'export manifatturiero segna un calo del 4,6%, con una flessione diffusa tra tutti i settori a maggior presenza di MPI - alimentari, moda, mobili, legno, metalli e altre manifatture, tra cui gioielleria ed occhialeria - ad eccezione delle Altre manifatture che sono a +0,4% ed il calo meno marcato, ma comunque non lieve, è il -4,3% dell'Alimentare.

Trend export manifatturiero in volume: dettaglio prodotti *no energy*

Gennaio-luglio 2023. Variazione % tendenziale divisioni Ateco 2007. Blu: settori di MPI



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Rispetto ai primi sette mesi del 2019, precedenti alla pandemia, i volumi esportati di prodotti manifatturieri sono inferiori del 6,3% e tra i settori di MPI sono sopra il livello pre crisi solo l'alimentare (+9,2%) e le altre manifatture (+3,1%) e, nel confronto tra i principali settori *no energy*, l'alimentare viene superato solo dal 19,3% degli altri mezzi di trasporto.

A **livello territoriale** gli ultimi dati disponibili per i 12 mesi tra luglio 2022 e giugno 2023 indicano che le esportazioni di alimentare e bevande rappresentano il 3,5% del valore aggiunto nazionale, dato composto dal 2,7% per l'alimentare e dallo 0,8% per le bevande.

Esportazioni di Alimentare e bevande per regione

12 mesi III trim. 2022-II trim. 2023. Migliaia di euro, incidenza % e rango e var. % tendenziale I semestre 2023. Ateco 2007: 10 e 11

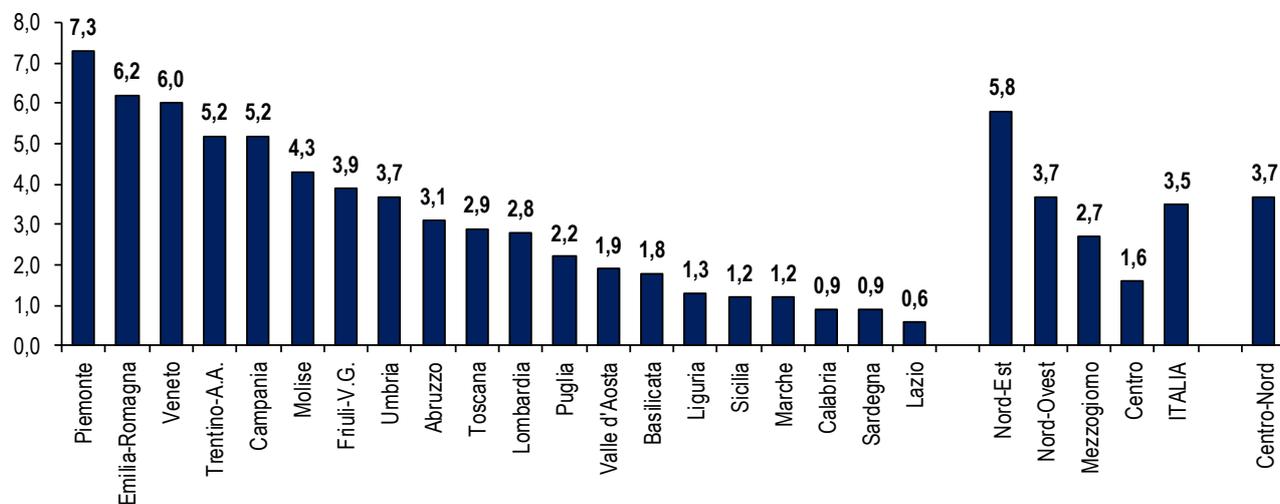
Regione (Grigio: almeno 2 volte la media)	Alimentare	Bevande	Alimentare e bevande	% alimentare e bevande su Manifatturiero	Rank	Var. % y/y/ I semestre 2023	% alimentare su v.a. 2020	% bevande su v.a. 2020	% alimentare e bevande su val. aggiunto 2020	Rank
Abruzzo	596.108	252.001	848.109	9,1	10	13,1	2,2	0,9	3,1	9
Basilicata	186.067	3.990	190.056	6,9	12	33,8	1,8	0,0	1,8	14
Calabria	246.918	14.464	261.382	36,2	1	22,5	0,9	0,1	0,9	18
Campania	4.726.497	79.998	4.806.495	26,5	2	12,9	5,1	0,1	5,2	4
Emilia-Romagna	7.819.874	662.304	8.482.178	10,2	9	9,9	5,7	0,5	6,2	2
Friuli-V.G.	1.027.858	253.837	1.281.695	6,2	14	9,1	3,1	0,8	3,9	7
Lazio	825.287	237.219	1.062.506	3,7	18	-1,1	0,5	0,1	0,6	20
Liguria	483.762	51.812	535.574	5,3	16	3,2	1,2	0,1	1,3	15
Lombardia	7.865.939	1.596.387	9.462.325	5,9	15	10,1	2,3	0,5	2,8	11
Marche	349.962	79.565	429.527	1,8	20	5,9	1,0	0,2	1,2	16
Molise	229.635	7.541	237.175	22,6	3	4,7	4,1	0,1	4,3	6
Piemonte	5.610.331	2.712.655	8.322.986	13,3	6	8,0	4,9	2,4	7,3	1
Puglia	1.154.209	257.233	1.411.442	16,3	5	15,5	1,8	0,4	2,2	12
Sardegna	224.731	27.405	252.136	3,3	19	17,4	0,8	0,1	0,9	18
Sicilia	726.007	205.706	931.713	6,4	13	-12,0	1,0	0,3	1,2	16
Toscana	1.625.275	1.236.950	2.862.224	5,2	17	1,2	1,7	1,3	2,9	10
Trentino-A.A.	1.374.284	695.080	2.069.364	18,7	4	12,0	3,4	1,7	5,2	4
Umbria	654.528	46.338	700.866	12,9	7	9,5	3,4	0,2	3,7	8
Valle d'Aosta	23.758	51.055	74.813	8,9	11	5,8	0,6	1,3	1,9	13
Veneto	5.051.355	3.248.521	8.299.876	10,3	8	8,6	3,7	2,4	6,0	3
Prov. non specif.	11.256	9.910	21.166	3,6		100,8	-	-	-	
Nord-Ovest	13.983.789	4.411.910	18.395.699	7,9	3	8,9	2,8	0,9	3,7	2
Nord-Est	15.273.371	4.859.742	20.133.113	10,3	2	9,5	4,4	1,4	5,8	1
Centro	3.455.053	1.600.072	5.055.124	4,4	4	2,1	1,1	0,5	1,6	4
Mezzogiorno	8.090.170	848.338	8.938.508	14,3	1	10,5	2,4	0,3	2,7	3
ITALIA	40.813.639	11.729.971	52.543.610	8,7		8,7	2,7	0,8	3,5	
Centro-Nord	32.712.213	10.871.723	43.583.936	8,0		8,4	2,8	0,9	3,7	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In chiave regionale si osserva una incidenza delle esportazioni di alimentare e bevande sul valore aggiunto superiore alla media per Piemonte con il 7,3%, Emilia-Romagna con il 6,2%, Veneto con il 6,0%, Trentino-Alto Adige con il 5,2%, Campania con il 5,2%, Molise con il 4,3%, Friuli-Venezia Giulia con il 3,9% e Umbria con il 3,7%.

Peso delle esportazioni di alimentare e bevande sul valore aggiunto per regione

12 mesi III trimestre 2022-II trimestre 2023. % export 10 e 11 Ateco 2007 su valore aggiunto 2020



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

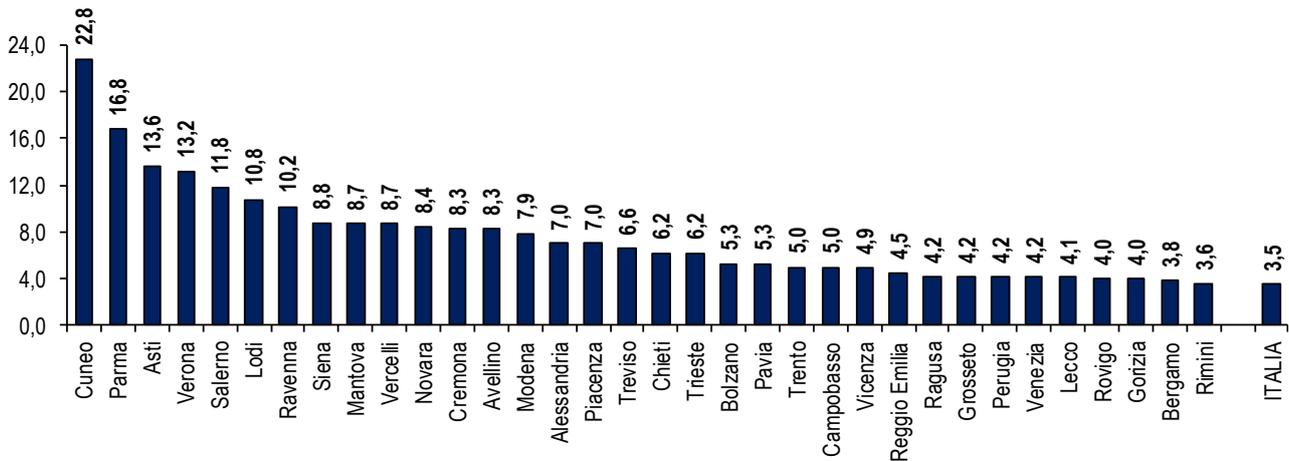
Elaborazione Flash

Ufficio Studi Confartigianato Imprese - Via S. Giovanni in Laterano, 152 - 00184 Roma
www.confartigianato.it - sezione 'Studi e ricerche' ufficiostudi.confartigianato.it

Nel dettaglio settoriale, per quanto riguarda l'alimentare le incidenze sopra alla media sono quelle di Emilia-Romagna (5,7%), Campania (5,1%), Piemonte (4,9%), Molise (4,1%), Veneto (3,7%), Trentino-Alto Adige e Umbria (entrambe con il 3,4%) e Friuli-Venezia Giulia (3,1%). Nel caso delle bevande l'incidenza media nazionale viene superata in Piemonte e Veneto (entrambe con il 2,4%), Trentino-Alto Adige (1,7%) e Toscana e Valle d'Aosta (entrambe con l'1,3%).

A livello provinciale in trentaquattro casi il peso delle esportazioni di **alimentare e bevande** sul valore aggiunto è superiore alla media ed in particolare è almeno due volte la media in quattordici territori: Cuneo (22,8%), Parma (16,8%), Asti (13,6%), Verona (13,2%), Salerno (11,8%), Lodi (10,8%), Ravenna (10,2%), Siena (8,8%), Mantova e Vercelli (entrambe con l'8,7%), Novara (8,4%), Cremona e Avellino (entrambe con l'8,3%), Modena (7,9%), Alessandria (7,0%), Piacenza (7,0%), Treviso (6,6%), Chieti (6,2%), Trieste (6,2%), Bolzano (5,3%), Pavia (5,3%), Trento (5,0%), Campobasso (5,0%), Vicenza (4,9%), Reggio Emilia (4,5%), Regusa (4,2%), Grosseto (4,2%), Perugia (4,2%), Venezia (4,2%), Lecco (4,1%), Rovigo (4,0%), Gorizia (4,0%), Bergamo (3,8%), Rimini (3,6%) e ITALIA (3,5%).

34 province con peso delle esportazioni di alimentare e bevande sul valore aggiunto superiore alla media
12 mesi III trimestre 2022-II trimestre 2023. % export 10 e 11 Ateco 2007 su valore aggiunto 2020



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

In trentasette casi il peso delle esportazioni dell'**alimentare** sul valore aggiunto è superiore alla media ed in particolare è almeno due volte la media in quattordici territori: Parma (16,6%), Cuneo (15,3%), Salerno (11,8%), Lodi (10,8%), Verona (8,7%), Ravenna (8,6%), Vercelli e Novara (entrambe con l'8,3%), Cremona e Avellino (entrambe con l'8,0%), Mantova (7,9%), Modena (7,7%), Piacenza (6,8%) e Trieste (6,0%),

In venticinque casi il peso delle esportazioni delle **bevande** sul valore aggiunto è superiore alla media ed in particolare è almeno due volte la media in undici territori: Asti (11,4%), Cuneo (7,5%), Siena (6,2%), Verona (4,5%), Treviso (4,2%), Alessandria (3,0%), Trento (2,5%), Venezia e Chieti (entrambe con il 2,1%), Bergamo (2,0%) e Livorno (1,7%).

Esportazioni di Alimentare e bevande per provincia 1/2

12 mesi III trim. 2022-II trim. 2023. Migliaia di euro, incidenza % e rango e var. % tendenziale I semestre 2023. Ateco 2007: 10 e 11

Provincia (Grigio: almeno 2 volte la media)	Alimentare	Bevande	Alimentare e bevande	% alimentare e bevande su Manifatturiero	Rank	Var. % y/y/ I semestre 2023	% alimentare su v.a. 2020	% bevande su v.a. 2020	% alimentare e bevande su val. aggiunto 2020	Rank
Agrigento	51.636	35.162	86.798	54,8	7	-0,5	0,9	0,6	1,5	71
Alessandria	397.367	304.634	702.002	10,0	52	12,1	4,0	3,0	7,0	15
Ancona	99.685	46.512	146.196	2,7	93	5,4	0,8	0,4	1,2	81
Arezzo	159.484	103.291	262.775	2,3	95	-4,6	1,9	1,3	3,2	41
Ascoli Piceno	74.832	15.889	90.721	0,7	103	13,5	1,6	0,3	1,9	66
Asti	100.394	538.441	638.834	16,8	32	6,1	2,1	11,4	13,6	3
Avellino	511.621	21.563	533.184	26,4	21	1,3	8,0	0,3	8,3	12
Bari	685.011	91.107	776.119	18,0	29	15,6	2,9	0,4	3,3	37
Barletta-A.T.	112.078	8.000	120.078	18,5	27	13,8	2,1	0,1	2,2	61
Belluno	62.865	1.705	64.569	1,2	101	13,5	1,2	0,0	1,2	81
Benevento	123.491	6.083	129.573	53,5	8	15,2	3,1	0,2	3,2	41
Bergamo	564.486	644.937	1.209.423	5,9	73	21,3	1,8	2,0	3,8	33
Biella	7.266	14.861	22.127	1,1	102	9,4	0,2	0,4	0,6	93
Bologna	684.647	103.140	787.787	3,9	88	11,6	1,9	0,3	2,2	61
Bolzano	915.455	241.158	1.156.612	19,2	25	8,9	4,2	1,1	5,3	20
Brescia	695.046	157.581	852.627	4,1	85	8,9	1,9	0,4	2,3	57
Brindisi	85.069	43.264	128.333	13,6	38	2,3	1,4	0,7	2,1	63
Cagliari	18.897	1.576	20.473	0,3	105	1,5	0,2	0,0	0,2	103
Caltanissetta	5.509	1.184	6.693	1,9	98	49,1	0,2	0,0	0,2	103
Campobasso	196.721	6.709	203.429	25,4	22	2,9	4,8	0,2	5,0	22
Caserta	356.386	4.824	361.210	21,7	24	20,2	2,6	0,0	2,6	54
Catania	131.583	50.149	181.732	9,0	60	-15,3	0,8	0,3	1,0	86
Catanzaro	13.995	578	14.574	8,3	63	-15,0	0,2	0,0	0,2	103
Chieti	337.588	179.178	516.766	9,6	56	10,9	4,0	2,1	6,2	18
Como	380.957	52.402	433.358	6,6	67	3,0	2,6	0,4	3,0	46
Cosenza	73.302	3.780	77.082	66,4	3	28,6	0,8	0,0	0,8	89
Cremona	805.626	33.949	839.575	13,5	41	-3,7	8,0	0,3	8,3	12
Crotone	30.690	3.620	34.311	78,0	2	16,6	1,2	0,1	1,4	72
Cuneo	2.583.134	1.262.400	3.845.533	37,8	14	6,2	15,3	7,5	22,8	1
Enna	10.876	62	10.938	47,6	12	267,2	0,5	0,0	0,5	96
Fermo	15.645	755	16.400	1,3	100	39,9	0,5	0,0	0,5	96
Ferrara	236.734	565	237.299	10,4	47	21,6	3,0	0,0	3,0	46
Firenze	420.215	431.352	851.567	4,2	84	-0,3	1,3	1,4	2,7	53
Foggia	214.538	27.031	241.569	29,5	18	25,3	2,3	0,3	2,5	55
Forlì-Cesena	315.528	45.815	361.342	8,8	62	12,1	2,8	0,4	3,2	41
Frosinone	144.979	15.721	160.700	2,4	94	-1,1	1,6	0,2	1,7	69
Genova	270.659	16.786	287.444	4,6	82	-0,1	1,1	0,1	1,2	81
Gorizia	97.135	33.089	130.224	6,0	71	26,8	3,0	1,0	4,0	31
Grosseto	176.693	24.224	200.917	50,7	10	23,6	3,7	0,5	4,2	26
Imperia	135.845	13.700	149.545	29,1	19	18,1	3,1	0,3	3,4	35
Isernia	32.914	832	33.746	13,6	38	19,7	2,2	0,1	2,3	57
La Spezia	29.557	17.951	47.508	3,4	90	18,2	0,5	0,3	0,8	89
L'Aquila	17.673	21.443	39.116	2,8	91	21,1	0,3	0,3	0,6	93
Latina	266.139	2.660	268.800	3,5	89	-4,9	2,3	0,0	2,3	57
Lecce	34.299	28.091	62.391	8,2	64	17,7	0,3	0,2	0,5	96
Lecco	331.120	36.076	367.196	6,1	70	12,8	3,7	0,4	4,1	30
Livorno	83.718	128.719	212.437	9,2	59	0,5	1,1	1,7	2,8	52
Lodi	585.109	2.812	587.921	10,3	48	11,7	10,8	0,1	10,8	6
Lucca	304.253	7.978	312.231	6,0	71	-15,3	3,2	0,1	3,3	37
Macerata	92.186	7.815	100.001	4,7	81	2,9	1,3	0,1	1,4	72
Mantova	879.890	96.980	976.870	12,4	44	7,7	7,9	0,9	8,7	9
Massa-Carrara	2.091	1.246	3.337	0,1	106	9,8	0,1	0,0	0,1	107
Matera	37.073	1.217	38.290	9,8	54	-18,7	1,1	0,0	1,1	84
Messina	129.249	4.682	133.931	9,7	55	4,0	1,3	0,0	1,4	72
Milano	2.203.357	359.182	2.562.539	4,6	82	7,0	1,4	0,2	1,6	70
Modena	1.754.552	61.798	1.816.349	10,3	48	8,8	7,7	0,3	7,9	14
Monza e Brianza	161.775	20.320	182.095	1,4	99	29,6	0,7	0,1	0,8	89
Napoli	1.645.557	39.703	1.685.261	15,5	35	8,6	3,2	0,1	3,3	37
Novara	801.377	7.923	809.300	12,8	42	7,6	8,3	0,1	8,4	11

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Esportazioni di Alimentare e bevande per provincia 2/2

12 mesi III trim. 2022-II trim. 2023. Migliaia di euro, incidenza % e rango e var. % tendenziale I semestre 2023. Ateco 2007: 10 e 11

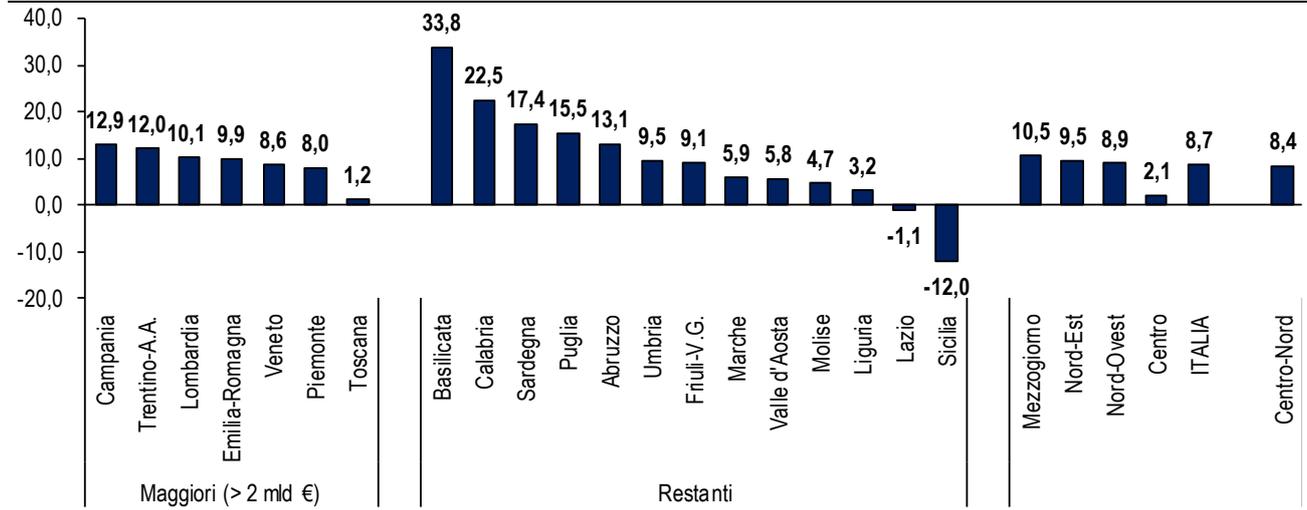
Provincia (Grigio: almeno 2 volte la media)	Alimentare	Bevande	Alimentare e bevande	% alimentare e bevande su Manifatturiero	Rank	Var. % y/y/ I semestre 2023	% alimentare su v.a. 2020	% bevande su v.a. 2020	% alimentare e bevande su val. aggiunto 2020	Rank
Nuoro	41.244	1.800	43.043	33,7	16	192,5	1,2	0,1	1,3	79
Oristano	44.329	1.704	46.034	79,7	1	1,5	1,8	0,1	1,8	68
Padova	445.265	191.683	636.948	4,9	80	12,2	1,6	0,7	2,3	57
Palermo	91.980	25.364	117.344	39,9	13	-4,9	0,5	0,1	0,6	93
Parma	2.530.492	17.122	2.547.613	26,6	20	12,5	16,6	0,1	16,8	2
Pavia	584.357	32.088	616.444	13,9	36	26,6	5,1	0,3	5,3	20
Perugia	583.451	25.521	608.972	16,3	34	4,6	4,0	0,2	4,2	26
Pesaro e Urbino	67.614	8.594	76.208	2,3	95	-4,1	0,8	0,1	0,9	87
Pescara	56.404	38.352	94.756	16,9	31	2,1	0,9	0,6	1,4	72
Piacenza	572.437	15.637	588.074	9,5	57	24,3	6,8	0,2	7,0	15
Pisa	91.900	68.550	160.450	4,1	85	6,1	0,8	0,6	1,4	72
Pistoia	186.129	29.467	215.596	12,6	43	25,4	2,9	0,5	3,3	37
Pordenone	123.808	133.748	257.556	5,0	79	9,7	1,5	1,6	3,0	46
Potenza	148.994	2.772	151.766	6,4	68	52,8	2,1	0,0	2,1	63
Prato	18.964	5.025	23.989	0,7	103	2,9	0,3	0,1	0,4	100
Ragusa	199.100	11.473	210.573	53,0	9	-38,8	4,0	0,2	4,2	26
Ravenna	916.658	173.393	1.090.051	18,6	26	3,7	8,6	1,6	10,2	7
Reggio Calabria	110.003	2.481	112.484	32,7	17	33,0	1,4	0,0	1,4	72
Reggio Emilia	598.278	152.601	750.879	5,3	78	-1,5	3,6	0,9	4,5	25
Rieti	11.363	100	11.462	2,2	97	33,8	0,4	0,0	0,4	100
Rimini	210.550	92.235	302.784	9,9	53	5,5	2,5	1,1	3,6	34
Roma	332.437	217.007	549.444	4,1	85	-3,0	0,2	0,2	0,4	100
Rovigo	154.862	56.109	210.972	11,8	46	16,3	2,9	1,1	4,0	31
Salerno	2.089.441	7.825	2.097.266	63,5	4	18,5	11,8	0,0	11,8	5
Sassari	109.134	10.941	120.075	55,4	5	5,5	1,2	0,1	1,4	72
Savona	47.701	3.376	51.077	2,8	91	-23,3	0,7	0,1	0,8	89
Siena	181.827	437.098	618.925	13,6	38	1,2	2,6	6,2	8,8	8
Siracusa	6.068	3.876	9.943	0,1	106	16,7	0,1	0,1	0,2	103
Sondrio	150.002	7.992	157.994	16,6	33	17,3	3,2	0,2	3,4	35
Sud Sardegna	11.128	11.384	22.512	37,3	15	-3,1	0,2	0,2	0,5	96
Taranto	23.213	59.740	82.953	7,1	66	11,8	0,3	0,7	0,9	87
Teramo	184.443	13.028	197.471	10,3	48	23,0	3,0	0,2	3,2	41
Terni	71.078	20.817	91.894	5,4	76	45,8	1,6	0,5	2,0	65
Torino	1.309.836	549.956	1.859.792	6,4	68	8,9	2,1	0,9	3,0	46
Trapani	100.006	73.754	173.761	49,4	11	10,3	1,7	1,2	2,9	51
Trento	458.830	453.922	912.752	18,1	28	16,1	2,5	2,5	5,0	22
Treviso	598.786	1.059.460	1.658.246	10,3	48	4,7	2,4	4,2	6,6	17
Trieste	428.877	12.493	441.370	8,2	64	9,3	6,0	0,2	6,2	18
Udine	378.038	74.508	452.546	5,8	74	4,2	2,7	0,5	3,2	41
Valle d'Aosta	23.758	51.055	74.813	8,9	61	5,8	0,6	1,3	1,9	66
Varese	524.215	152.069	676.284	5,6	75	7,6	2,3	0,7	3,0	46
Venezia	435.569	459.744	895.314	13,9	36	0,0	2,0	2,1	4,2	26
Verbano-C.O.	58.953	18.357	77.310	9,4	58	-5,1	1,9	0,6	2,4	56
Vercelli	352.006	16.083	368.088	12,0	45	20,1	8,3	0,4	8,7	9
Verona	2.366.950	1.207.538	3.574.487	24,3	23	9,5	8,7	4,5	13,2	4
Vibo Valentia	18.928	4.004	22.932	54,9	6	-6,4	0,9	0,2	1,1	84
Vicenza	987.058	272.282	1.259.340	5,4	76	15,3	3,8	1,1	4,9	24
Viterbo	70.370	1.731	72.101	17,7	30	26,7	1,2	0,0	1,3	79
Prov. non specif.	11.256	9.910	21.166	3,6		100,8	-	-	-	
ITALIA	40.813.639	11.729.971	52.543.610	8,7		8,7	2,7	0,8	3,5	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

La **dinamica delle esportazioni nel primo semestre del 2023**, focalizzata sulle sette maggiori regioni (oltre 2 miliardi di export nei 12 mesi terminanti a giugno 2023), presenta un aumento a doppia cifra per Campania con +12,9%, Trentino-Alto Adige con +12,0% e Lombardia con +10,1%. A seguire, si osserva una crescita superiore alla media (+8,7%) in Emilia-Romagna con +9,9%, Veneto con +8,6% e Piemonte con +8,0%, mentre la dinamica è meno accentuata (+1,2%) in Toscana. Tra le restanti regioni aumenti a doppia cifra per Basilicata con il +33,8%, Calabria con il +22,5%, Sardegna con il +17,4%, Puglia con il +15,5% e Abruzzo con il +13,1%, Umbria con il +9,5%, Friuli-V.G. con il +9,1%, Marche con il +5,9%, Valle d'Aosta con il +5,8%, Molise con il +4,7%, Liguria con il +3,2%, Lazio con il -1,1% e Sicilia con il -12,0%. Tra le restanti regioni aumenti a doppia cifra per Basilicata con il +33,8%, Calabria con il +22,5%, Sardegna con il +17,4%, Puglia con il +15,5% e Abruzzo con il +13,1%, Umbria con il +9,5%, Friuli-V.G. con il +9,1%, Marche con il +5,9%, Valle d'Aosta con il +5,8%, Molise con il +4,7%, Liguria con il +3,2%, Lazio con il -1,1% e Sicilia con il -12,0%. Tra le restanti regioni aumenti a doppia cifra per Basilicata con il +33,8%, Calabria con il +22,5%, Sardegna con il +17,4%, Puglia con il +15,5% e Abruzzo con il +13,1%, Umbria con il +9,5%, Friuli-V.G. con il +9,1%, Marche con il +5,9%, Valle d'Aosta con il +5,8%, Molise con il +4,7%, Liguria con il +3,2%, Lazio con il -1,1% e Sicilia con il -12,0%. Tra le restanti regioni aumenti a doppia cifra per Basilicata con il +33,8%, Calabria con il +22,5%, Sardegna con il +17,4%, Puglia con il +15,5% e Abruzzo con il +13,1%, Umbria con il +9,5%, Friuli-V.G. con il +9,1%, Marche con il +5,9%, Valle d'Aosta con il +5,8%, Molise con il +4,7%, Liguria con il +3,2%, Lazio con il -1,1% e Sicilia con il -12,0%.

Dinamica esportazioni di alimentare e bevande nel primo semestre del 2023 per regione

I semestre 2023. Variazione % tendenziale 10 e 11 Ateco 2007

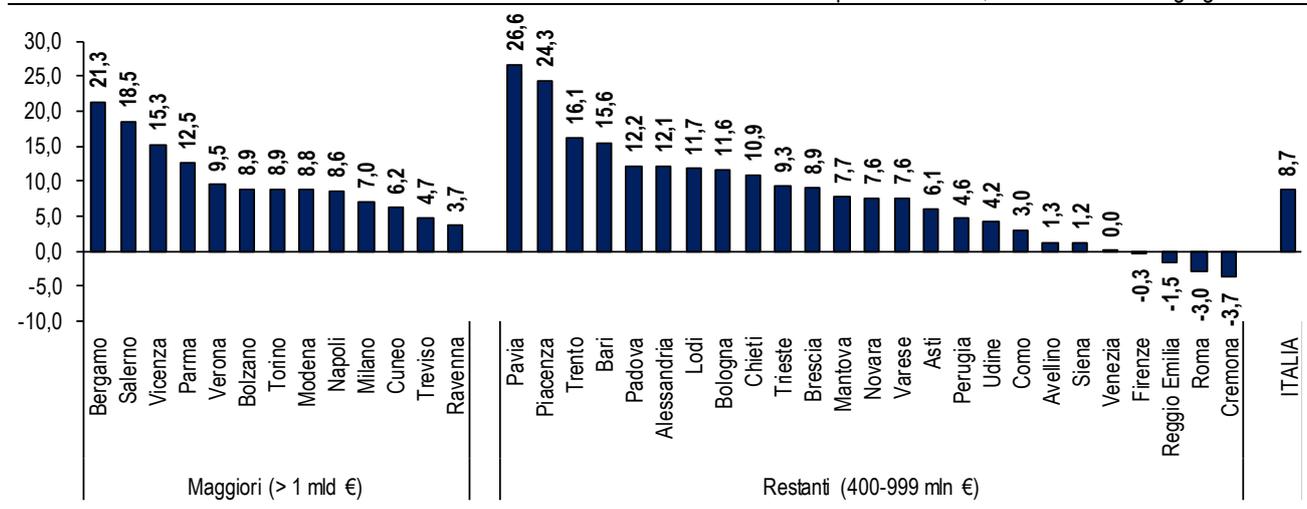


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Tra le maggiori 13 province (oltre 1 miliardo di export alimentare e bevande), nel primo semestre 2023 si osserva una più elevata crescita delle esportazioni per Bergamo con il +21,3%, Salerno con il +18,5%, Vicenza con il +15,3%, Parma con il +12,5%, Verona con il 9,5%, Provincia Autonoma di Bolzano con il +8,9%, Torino con il +8,9%, Modena con il +8,8%, Napoli con il +8,6%, Milano con il +7,0%, Cuneo con il +6,2%, Treviso con il +4,7% e Ravenna con il +3,7%. Tra le restanti 25 province si osserva una crescita a doppia cifra per Pavia con il +26,6%, Piacenza con il +24,3%, Provincia Autonoma di Trento con il +16,1%, Bari con il +15,6%, Padova con il +12,2%, Alessandria con il +12,1%, Lodi con il +11,7%, Bologna con il +11,6% e Chieti con il +10,9%.

Dinamica esportazioni di alimentare e bevande nel primo semestre del 2023 nelle prime 38 province

I semestre 2023. Variazione % tendenziale 10 e 11 Ateco 2007. Oltre 400 milioni export del settore, dato annualizzato giugno 2023



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

L'export dei dolci da ricorrenza e dei vini da uve: alcune evidenze

I **dolci da ricorrenza** sono ricompresi nella voce *Crostate di frutta, pane di ribes, panettoni, meringhe, dolci natalizi, croissant e prodotti affini*⁶ (codice 19059070) della classificazione merceologica Nomenclatura combinata (NC8) ed i dati di confronto europeo indicano che nei dodici mesi tra settembre 2022 e agosto 2023 le vendite italiane all'estero ammontano a 980 milioni di euro: l'Italia è il terzo esportatore dell'Ue a 27 con una quota sul totale pari al 15,6%. Per valore esportato, il nostro Paese è dietro a **Francia** che registra vendite all'estero per 1.387 milioni di euro (22,2%) e a **Germania** con 1.057 milioni (16,9%), mentre precede **Belgio** con 600 milioni (9,6%), **Paesi Bassi** con 518 milioni (8,3%), **Polonia** con 406 milioni (6,5%), **Spagna** con 325 milioni (5,2%), **Svezia** con 153 milioni (2,4%), **Austria** con 140 milioni (2,2%) e **Repubblica Ceca** con 126 milioni (2,0%). Complessivamente i primi dieci paesi esportatori concentrano il 90,9% (pari a 5.692 milioni di euro) delle vendite europee.

L'Italia importa dolci da ricorrenza per 222 milioni di euro e mostra di conseguenza un saldo commerciale positivo di 758 milioni di euro che è il secondo più alto in Ue dopo quello della Francia (880 milioni) e rappresenta ben il 36,0% del saldo commerciale europeo (+2.567 milioni).

Export di Crostate di frutta, pane di ribes, panettoni, meringhe, dolci natalizi, croissant e prodotti affini dei paesi Ue a 27
 Ultimi 12 mesi (sett. 2022-ago. 2023). Migliaia €, comp. % e var. tendenz. % primi 8 mesi 2023 e rango. Codice NC8: 19059070

Paese esportatore	Migliaia di euro (12 mesi set. 2022-ago. 2023)	Composizione %	Var. % tendenziale nei primi 8 mesi 2023	Rank primi 10 esportatori
Francia	1.387.387	22,2	23,8	4
Germania	1.056.657	16,9	18,8	8
Italia	979.758	15,6	9,7	10
Belgio	600.281	9,6	20,5	6
Paesi Bassi	517.724	8,3	23,1	5
Polonia	406.282	6,5	32,9	2
Spagna	324.903	5,2	27,2	3
Svezia	153.174	2,4	18,9	7
Austria	140.066	2,2	10,6	9
Rep. Ceca	125.511	2,0	37,4	1
Primi 10 paesi esportatori	5.691.743	90,9	20,7	
Danimarca	85.121	1,4	46,2	
Irlanda	84.463	1,3	31,3	
Bulgaria	71.499	1,1	11,7	
Portogallo	70.891	1,1	-3,4	
Slovacchia	47.080	0,8	113,4	
Romania	44.410	0,7	-13,4	
Estonia	25.173	0,4	18,5	
Lituania	24.874	0,4	47,2	
Ungheria	24.391	0,4	32,4	
Croazia	22.910	0,4	56,4	
Grecia	20.287	0,3	21,7	
Lussemburgo	13.079	0,2	-24,7	
Lettonia	12.504	0,2	57,7	
Slovenia	11.477	0,2	2,0	
Finlandia	10.539	0,2	-6,9	
Cipro	8	0,0	-98,7	
Malta	6	0,0	-46,7	
Ue a 27	6.260.455	100,0	20,9	
Totale export beni				
<i>Italia</i>	634.503.079	9,3	2,0	
<i>Ue a 27</i>	6.840.313.514	100,0	0,4	

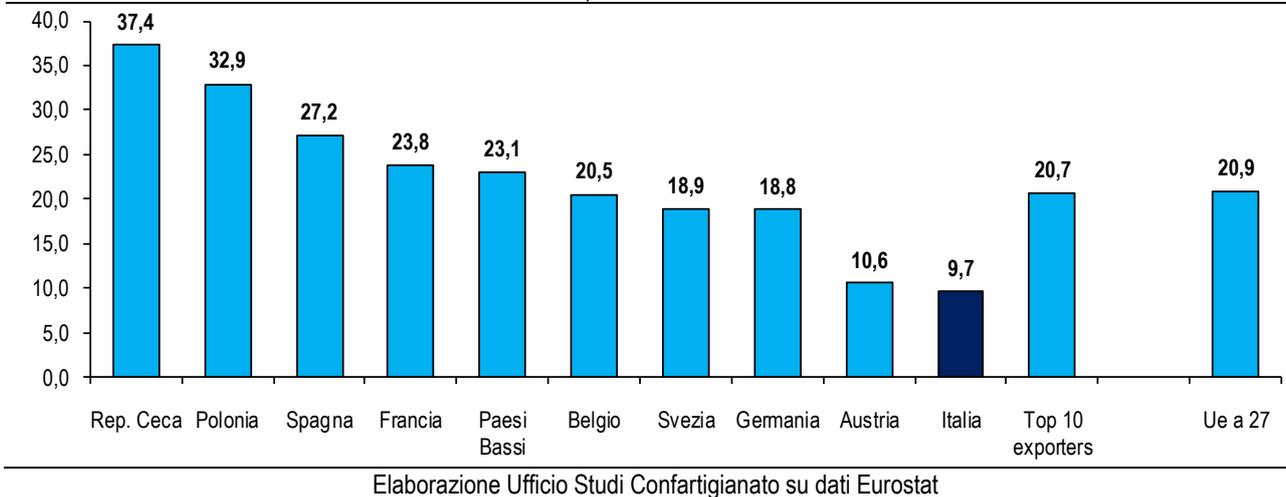
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

⁶ Sono compresi i prodotti della panetteria contenenti in peso > = 5% di saccarosio, zucchero invertito o isoglucosio esclusi pane biscottato, pan di zenzero e simili, biscotti dolci, cialde e cialde e fette biscottate.

Nei primi otto mesi del 2023 le vendite all'estero dolci da ricorrenza del nostro Paese sono in crescita del 9,7% su base annua, un ritmo dimezzato rispetto al +20,9% dell'Ue a 27, ma vanno decisamente meglio rispetto al +2,0% delle esportazioni totali italiane. Si segnala inoltre che il dato annualizzato delle esportazioni ad agosto 2023 supera del 33,9% il livello del 2019, performance leggermente migliore rispetto al 32,1% registrato dal totale delle esportazioni totali italiane.

Export di dolci di ricorrenza: dinamica tendenziale nei primi 8 mesi del 2023 dei primi 10 esportatori Ue a 27

Primi 8 mesi del 2023. Variazione percentuale tendenziale. Codice NC8: 19059070



Per quanto concerne la **destinazione delle vendite dell'Italia di dolci da ricorrenza** si evidenzia che l'area di riferimento è l'Ue a 27 che assorbe, infatti, il 70,7% delle esportazioni del nostro Paese per un ammontare di 693 milioni di euro. In particolare 700 milioni di prodotti sono destinati a dieci paesi che concentrano il 71,4% delle vendite, si tratta di: **Francia** con 194 milioni di euro (19,8% del totale), **Germania** con 165 milioni (16,9%), **Regno Unito** con 81 milioni (8,3%), **Spagna** con 57 milioni (5,8%), **USA** con 40 milioni (4,1%), **Svizzera** con 33 milioni (3,4%), **Romania** con 37 milioni (3,7%), **Polonia** con 33 milioni (3,4%), **Austria** con 31 milioni (3,1%) e **Paesi Bassi** con 29 milioni (2,9%).

Export italiano di Crostate di frutta, pane di ribes, panettoni, meringhe, dolci natalizi, croissant e affini per destinazione

Ultimi 12 mesi (sett. 2022-ago. 2023). Milioni €, comp. % e var. tendenziale % primi 8 mesi 2023 e rango. Codice NC8: 19059070

Paese di destinazione	Milioni di euro (12 mesi set. 2022-ago. 2023)	Composizione %	Var. % tendenziale nei primi 8 mesi 2023	Rank primi 10 clienti
Francia	194	19,8	18,9	2
Germania	165	16,9	7,9	6
Regno Unito	81	8,3	11,4	5
Spagna	57	5,8	7,7	7
USA	40	4,1	-9,7	10
Svizzera	33	3,4	18,6	3
Romania	37	3,7	24,4	1
Polonia	33	3,4	3,0	9
Austria	31	3,1	7,3	8
Paesi Bassi	29	2,9	18,0	4
<i>Primi 10 paesi destinazione</i>	<i>700</i>	<i>71,4</i>	<i>11,1</i>	
Ue a 27	693	70,7	12,3	
Extra Ue a 27	287	29,3	3,9	
MONDO	980	100,0	9,7	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

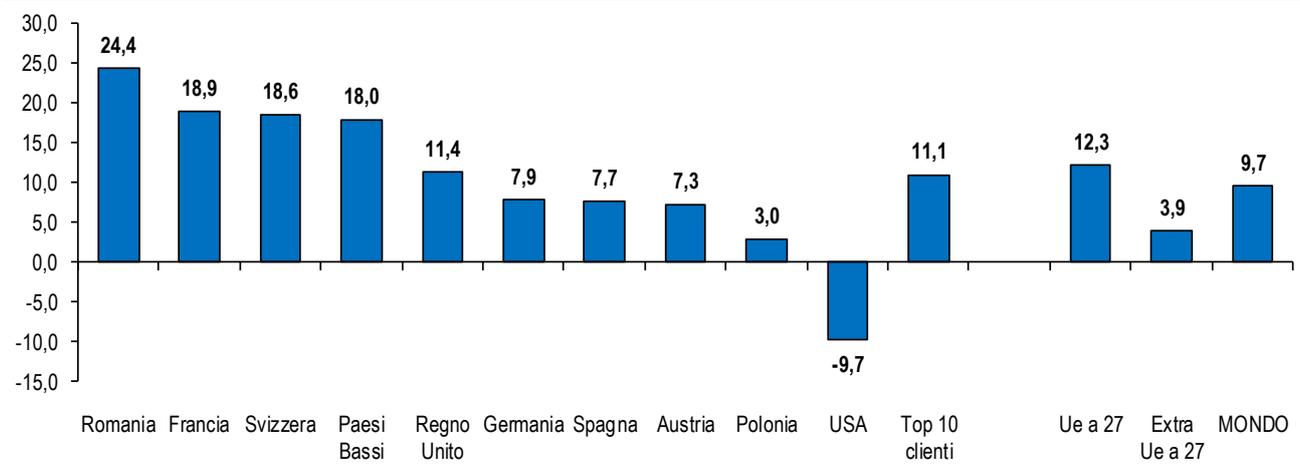
Nei primi otto mesi del 2023 le vendite italiane all'estero dolci da ricorrenza nei primi dieci paesi clienti sono in crescita dell'11,1% su base annua, con una maggiore accentuazione (+12,3%) nei paesi Ue. In particolare, crescite superiori alla media, e a due cifre si rilevano per Romania con il

Elaborazione Flash

+24,4%, Francia, nostro primo cliente, con il +18,9%, Svizzera con il +18,6%, Paesi Bassi con il +18,0% e Regno Unito con il +11,4%; aumento del 7,9%, inferiore alla media ma comunque non modesto, per la Germania, nostro secondo paese cliente.

Export di dolci di ricorrenza: dinamica tendenziale nei primi 8 mesi del 2022 nei primi 10 paesi di destinazione

Primi 8 mesi del 2023. Variazione percentuale tendenziale. Codice NC8: 19059070



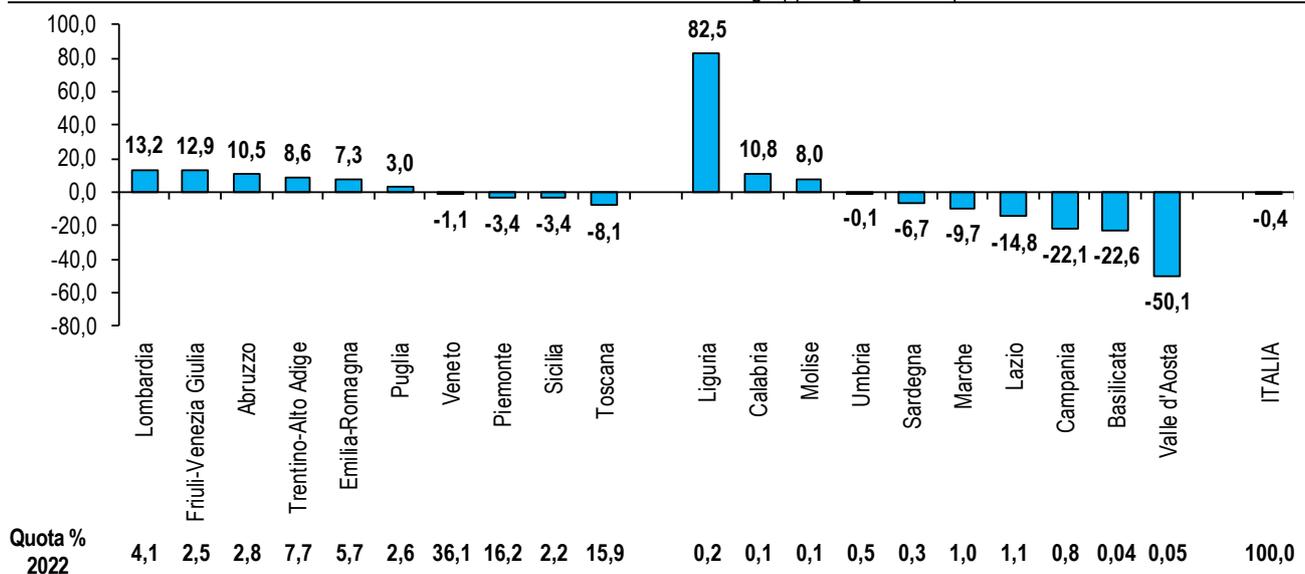
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Eurostat

Passando ad esaminare le **vendite all'estero dei vini made in Italy**, si osserva che nel 2023, ultimi dodici mesi a giugno, l'**export di vini di uve** vale 7.858 milioni di euro, pari all'1,3% delle esportazioni manifatturiere e allo 0,4% del PIL, e ci conferma al secondo posto in Ue dietro a Francia con 12.460 milioni di euro, posizionandosi davanti a Spagna con 3.037 milioni di euro, Germania con 1.067 milioni e Portogallo con 957 milioni.

In termini di dinamica, nel primo semestre 2023 si registra un calo del valore dell'export vinicolo dello 0,4%, ma tra le principali regioni crescono: Lombardia con il +13,2%, Friuli-Venezia Giulia con il +12,9%, Abruzzo con il +10,5%, Trentino-Alto Adige con il +8,6%, Emilia-Romagna con il +7,3% e Puglia con il +3,0%. Tra le altre regioni si registra una ottima performance per la Liguria (+82,5%), seguita dalla Calabria (+10,8%) e dal Molise (+8,0%).

Dinamica del made in Italy di vini di uve per regione

I semestre 2023. Variazione % tendenziale. Ateco 2007: 11.02. Primo gruppo: regioni con quota di almeno il 2% sul totale



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

L'export dei vini vale mezzo punto di valore aggiunto (0,49%). Tra le regioni, la maggiore propensione all'export di vini, con quote superiori al punto percentuale, si registra in Veneto con 1,92%, seguito da Trentino-Alto Adige con 1,50%, Toscana con 1,17% e Piemonte con 1,03%.

Made in Italy di vini di uve per regione

Migliaia di euro, % su valore aggiunto 2021, variazione % tendenziale e rango. Ateco 2007: 11.02

Regione	Ultimi 12 mesi luglio 2022-giugno 2023	Quote % 2022	% su valore aggiunto 2021	Rank	Var. % tendenziale I semestre 2023	Rank
Abruzzo	230.497	2,8	0,78	5	10,5	5
Basilicata	2.769	0,04	0,02	19	-22,6	19
Calabria	6.858	0,1	0,02	20	10,8	4
Campania	56.098	0,8	0,06	16	-22,1	18
Emilia-Romagna	467.086	5,7	0,32	7	7,3	8
Friuli-Venezia Giulia	211.964	2,5	0,60	6	12,9	3
Lazio	78.248	1,1	0,04	18	-14,8	17
Liguria	22.281	0,2	0,05	17	82,5	1
Lombardia	338.838	4,1	0,09	13	13,2	2
Marche	72.048	1,0	0,19	11	-9,7	16
Molise	6.431	0,1	0,11	12	8,0	7
Piemonte	1.256.383	16,2	1,03	4	-3,4	12
Puglia	209.077	2,6	0,30	8	3,0	9
Sardegna	24.413	0,3	0,08	14	-6,7	14
Sicilia	166.697	2,2	0,21	9	-3,4	12
Toscana	1.200.816	15,9	1,17	3	-8,1	15
Trentino-Alto Adige	635.182	7,7	1,50	2	8,6	6
Umbria	40.406	0,5	0,20	10	-0,1	10
Valle d'Aosta	2.696	0,05	0,06	15	-50,1	20
Veneto	2.826.744	36,1	1,92	1	-1,1	11
Regioni non specificate	2.201	0,02			31,0	
ITALIA	7.857.733	100,0	0,49		-0,4	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Il trend dei prezzi della filiera alimentare

Sul fronte dell'approvvigionamento di materie prime (Fondo Monetario Internazionale, 2023), ad ottobre 2023 i **prezzi internazionali di un paniere di cibi di riferimento**⁷, valutati in euro scendono del 14,1% su base annua a fronte di un calo del 10,8% rilevato per le *commodities* non energetiche mentre per le **bevande**⁸ la flessione è limitata al -2,6%. Rispetto al 2021, anno precedente alle tensioni inflazionistiche, si rileva però una crescita del 16,8% per il cibo e del 28,9% per le bevande mentre le *commodities* non energetiche si fermano a +8,4%.

A settembre 2023 i **prezzi alla produzione per alimentare e bevande** salgono del 3,0% su base annua, con un aumento del 6,1% delle bevande a fronte del +2,5% dell'alimentare, mentre il manifatturiero è sostanzialmente stabile (+0,1%). Rispetto al 2021 la crescita per alimentare e bevande è del 20,7%, con l'alimentare a +22,2% e le bevande a 12,9%, ed anche in questo caso l'aumento del manifatturiero è minore seppur sostenuto e pari al 16,1%.

Per quanto riguarda i **prezzi al consumo**, ad ottobre 2023, a fronte di un'inflazione pari all'1,7%, la filiera alimentare mostra un maggiore stress: le bevande analcoliche crescono del 7,2% su base annua, i prodotti alimentari del 6,4%, i servizi di ristorazione di ristoranti, bar e simili diversi dalle mense del 4,9% e le bevande alcoliche del 4,5%. Il fenomeno si conferma anche rispetto al 2021 con una inflazione del 14,7%, i prodotti alimentari a +21,2% e le bevande analcoliche a +18,9%; i servizi di ristorazione di ristoranti, bar e simili diversi dalle mense e le bevande alcoliche vanno

⁷ Vengono monitorati i cereali (riso, grano, mais e orzo), oli e farine (semi di soia, olio di soia, farina di soia, olio di palma, olio di cocco e olio di arachidi) e altri cibi (zucchero, banane, manzo, pollo e arance)

⁸ Vengono monitorati caffè, cacao e tè

meglio della media, pur registrando un aumento dei prezzi sostenuto, pari rispettivamente al +12,7% e al +10,2%.

Tra i prodotti alimentari i prezzi crescono maggiormente – con tassi doppi dell’inflazione media – per confetteria (+9,7%), preparati di pasta (+5,7%), pane fresco (+4,8%), cioccolato (+4,5%) e prodotti di pasticceria freschi (+3,9%). Rispetto al 2021 crescono più dell’inflazione (14,7%) pasta secca, pasta fresca e couscous (+31,1%), pane fresco (+19,6%) e preparati di pasta (+18,5%).

Tra le bevande, crescono il doppio dell’inflazione la birra (+8,7%) e caffè e tè (entrambi a +4,1%) e rispetto al 2021 cresce più dell’inflazione solo la birra (+18,1%).

Tra i servizi di ristorazione di ristoranti, bar e simili diversi dalle mense crescono oltre due volte l’inflazione tutte le voci di dettaglio presentate: *food delivery* (+7,6%), consumazioni di prodotti di gelateria e pasticceria (+5,0%), pasto in pizzeria (+4,6%), consumazioni di prodotti di gastronomia e ristoranti (entrambe a +4,3%) e bar (+4,0%). Rispetto al 2021 solo il *food delivery* (+20,5%) cresce più dell’inflazione.

Dinamica di alcuni prezzi d'interesse del settore alimentare: materie prime, alla produzione e al consumo

Ultimo dato mensile disponibile del 2023. Variazione percentuale e gap in punti percentuali

Trend prezzi delle materie prime* e prezzi alla produzione	Var. % tendenziale	Var. % ultimo mese 2023 su anno 2021	Gap con dato di riferimento (a)
Materie prime (ottobre)			
Cibo	-14,1	16,8	8,4
Di cui: oli e farine	-19,0	-2,7	-11,1
Di cui: cereali	-25,4	13,5	5,1
Di cui: altro cibo	3,7	48,7	40,3
Bevande	-2,6	28,9	20,5
Non energetici (al netto metalli preziosi) (a)	-10,8	8,4	-
Prezzi alla produzione (settembre)			
Manfatturiero (a)	0,1	16,1	-
10 e 11-Alimentare e bevande**	3,0	20,7	4,7
10-Alimentare	2,5	22,2	6,1
11-Bevande	6,1	12,9	-3,1
Trend prezzi al consumo: alimentare, bevande e ristorazione (ottobre)			
INDICE GENERALE (a)	1,7	14,7	-
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	6,5	21,0	6,3
- Prodotti alimentari***	6,4	21,2	6,5
<i>Pane fresco</i>	4,8	19,6	4,9
<i>Prodotti di pasticceria freschi</i>	3,9	11,0	-3,7
<i>Pasta secca, pasta fresca e couscous</i>	2,1	31,1	16,3
<i>Preparati di pasta</i>	5,7	18,5	3,8
<i>Cioccolato</i>	4,5	6,6	-8,1
<i>Confetteria</i>	9,7	14,4	-0,3
- Bevande analcoliche***	7,2	18,9	4,2
<i>Caffè</i>	4,1	12,2	-2,5
<i>Tè</i>	4,1	9,8	-4,9
Bevande alcoliche***	4,5	10,2	-4,5
<i>Vini da uve</i>	2,3	6,5	-8,2
<i>Vini liquorosi</i>	2,7	7,3	-7,4
<i>Birra</i>	8,7	18,1	3,4
Servizi di ristorazione: ristoranti, bar e simili (escluse mense)***	4,9	12,7	-2,1
<i>Ristoranti</i>	4,3	11,4	-3,3
<i>Pasto in pizzeria</i>	4,6	12,7	-2,0
<i>Bar</i>	4,0	10,3	-4,4
<i>Consumazioni di prodotti di gelateria e pasticceria</i>	5,0	11,9	-2,8
<i>Consumazioni di prodotti di gastronomia</i>	4,3	13,7	-1,1
<i>Food delivery</i>	7,6	20,5	5,7

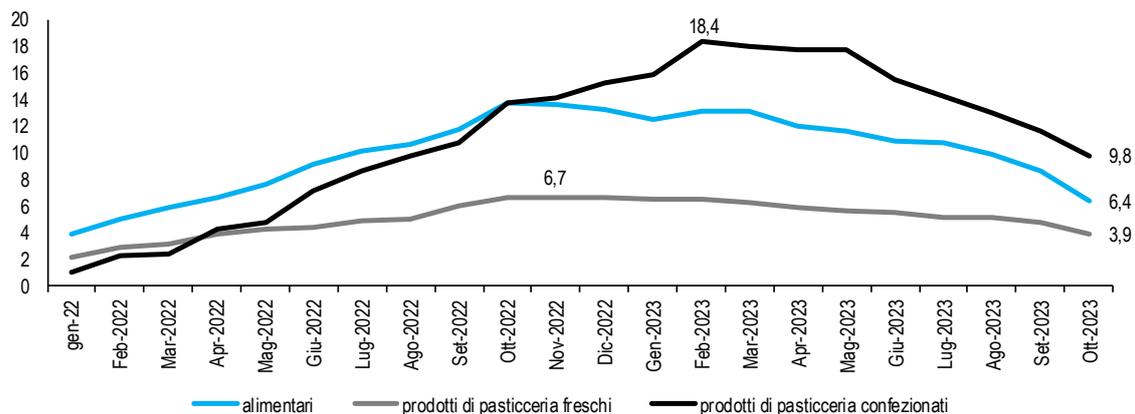
* Cereali comprendono riso, grano, mais e orzo. Oli e farine comprendono semi di soia, olio di soia, farina di soia, olio di palma, olio di cocco e olio di arachidi. Altri cibi comprendono zucchero, banane, manzo, pollo e arance e Bevande comprendono caffè, cacao e tè; ** Comprende i tabacchi che sono però marginali; *** Vengono proposte solo alcune voci di dettaglio

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Fondo Monetario Internazionale, Banca d'Italia e Istat

In forte attenuazione la crescita dei prezzi della pasticceria fresca, che risulta meno accentuata della pasticceria confezionata. Ad ottobre i **prezzi al consumo dei prodotti alimentari** salgono del 6,4% mentre i **prezzi dei prodotti di pasticceria fresca** registrano un aumento che si ferma al +3,9%, una dinamica più che dimezzata rispetto al +9,8% registrato dai **prezzi della pasticceria confezionata**. Grazie al contributo della contenuta dinamica dei prezzi della pasticceria fresca, nel **confronto internazionale** con il massimo dettaglio di prodotto disponibile, ad ottobre 2023 i prezzi degli Altri prodotti di panetteria e pasticceria - che consistono in prodotti di pasticceria freschi, prima analizzati, prodotti di pasticceria confezionati e prodotti di panetteria confezionati diversi dal pane - crescono del 10,9% dell'Eurozona, a fronte di un'inflazione del 2,9%, ed in Italia la crescita si ferma all'8,4% mentre in Francia è pari al 9,9% ed in Germania al 15,4%.

Inflazione dei prodotti pasticceria fresca e pasticceria confezionata 2022-2023

Gennaio 2022-ottobre 2023, var. % tendenziale

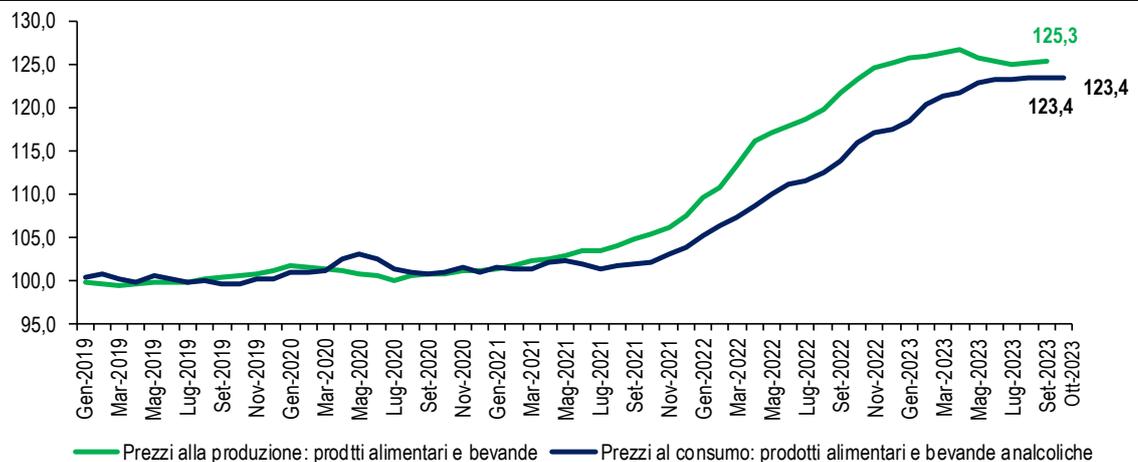


Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

L'analisi di lungo periodo evidenzia che l'inflazione italiana dell'1,7% di ottobre 2023 è la più bassa da settembre 2021 (2,5%), cioè da quando i prezzi in Italia hanno superato la soglia di attenzione del 2% per l'Eurozona da parte delle autorità monetarie in merito alla stabilità dei prezzi, mentre stanno scendendo anche i prezzi di alimentari e bevande analcoliche. Dalla metà dell'anno i prezzi alla produzione sono in stabilizzazione e dal 2021 superano il livello dei prezzi al consumo: tra settembre ed ottobre del 2023 le due variabili superano di circa il 25% il livello medio del 2019, pre crisi.

Inflazione dei prodotti alimentari e bevande analcoliche e prezzi alla produzione di alimentare e bevande dal 2019

Gennaio 2019-ottobre 2023. Indice anno 2019=100



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Prodotti di qualità a marchio DOP, IGP e STG e prodotti agroalimentari tradizionali

La competitività del comparto sui mercati internazionali è sostenuta dalla **qualità e varietà dei prodotti alimentari e bevande**. Al 13 novembre 2023 (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2023) sono 326 i prodotti alimentari italiani di qualità riconosciuti dall'Unione europea mediante i marchi DOC (Denominazione di Origine Protetta⁹), IGP (Indicazione Geografica Protetta¹⁰) e STG (Specialità Tradizionale Garantita¹¹).

Prodotti DOP, IGP e STG per tipologia e regione*

13 novembre 2023. Numero prodotti (tipologia Italia decrescente) composizione %

Regione	Ortofrutticoli e cereali	Formaggi	Oli e grassi	Prodotti a base di carne	Prodotti di panetteria, pasticceria	Carni fresche (e frattaglie)	Pesci, molluschi, crostacei freschi	Altri prodotti (da allegato I: aceti, spezie ecc.)	Altri prodotti di origine animale	Pasta alimentare	Piatti pronti	Cioccolato e prodotti derivati	Olio essenziale	Altri prodotti (da allegato I: aceti, spezie ecc.) e Prod. di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria	Prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria e della classe e Pasta alimentare	Vini aromatizzati	Sale	TOTALE	Comp. %
ITALIA	125	56	50	43	16	6	6	6	5	5	2	1	1	1	1	1	1	326	100,0
Comp. %	38,3	17,2	15,3	13,2	4,9	1,8	1,8	1,8	1,5	1,5	0,6	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	100,0	30,7
DOP																		175	53,7
IGP																		154	47,2
STG																		4	1,2
Dettaglio regionale																			
Abruzzo	3	-	3	1	-	2	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	3,1
Basilicata	5	4	2	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13	4
Calabria	7	3	4	4	1	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	-	21	6,4
Campania	16	3	6	-	-	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	29	8,9
Emilia-Romagna	13	5	2	14	3	2	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-	43	13,2
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7	2,1
Lazio	11	4	5	4	1	3	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	30	9,2
Liguria	1	-	1	-	1	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,5
Lombardia	4	14	2	10	-	-	2	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	34	10,4
Marche	3	2	2	4	-	2	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	14	4,3
Molise	-	2	1	1	-	1	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	6	1,8
P.A. Bolzano	1	2	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	1,5
P.A. Trento	3	5	1	1	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	12	3,7
Piemonte	6	10	-	5	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	24	7,4
Puglia	9	5	6	-	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	22	6,7
Sardegna	1	3	1	-	-	1	-	1	-	1	-	-	-	-	1	-	-	9	2,8
Sicilia	20	5	7	1	1	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1	36	11
Toscana	9	3	5	6	4	3	-	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-	32	9,8
Umbria	3	1	1	2	1	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	10	3,1
Valle d'Aosta	-	2	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4	1,2
Veneto	17	8	2	7	-	-	1	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	36	11

* La somma dei dati regionali differisce dal totale nazionale in quanto alcuni prodotti hanno una attribuzione regionale multipla

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

⁹ Sono prodotti con i più forti legami in termini geografici in quanto "ogni parte del processo di produzione, trasformazione e preparazione deve avvenire nella regione specifica. Per i vini ciò significa che le uve devono provenire esclusivamente dalla zona geografica in cui il vino è prodotto" (Commissione europea, 2023a).

¹⁰ Il marchio "sottolinea la relazione fra la regione geografica specifica e il nome del prodotto, quando una qualità specifica, una determinata reputazione o un'altra caratteristica particolare sono essenzialmente attribuibili all'origine geografica" e "per la maggior parte dei prodotti, nella regione deve aver luogo almeno una delle fasi di produzione, lavorazione o preparazione. Per i vini ciò significa che almeno l'85% dell'uva utilizzata deve provenire esclusivamente dalla zona geografica in cui il vino è effettivamente prodotto" (Ibidem).

¹¹ "Evidenzia aspetti tradizionali quali il modo in cui il prodotto viene ottenuto o la sua composizione, senza essere collegata a una zona geografica specifica" (ibidem).

Elaborazione Flash

I DOP concentrano oltre la metà (53,7%) dei prodotti, pari a 175, gli IGP sono il 47,2%, pari a 154 prodotti ed il restante 1,2% è rappresentato da 4 STG (Amatriciana Tradizionale, Mozzarella, Pizza Napoletana e Vincisgrassi alla maceratese).

Il 38,3% dei prodotti è rappresentato da 125 prodotti ortofrutticoli e cereali, seguiti da 56 formaggi (17,2%), 50 oli e grassi (15,3%) e 43 prodotti a base di carne (13,2%).

Prodotti DOP, IGP e STG per tipologia

13 novembre 2023. Numero prodotti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Rispetto ai 319 prodotti di qualità rilevati nel novembre dello scorso anno si contano 7 prodotti in più: Asparago verde di Canino del Lazio, Cedro di Santa Maria del Cedro della Calabria, Ciliegia di Bracigliano e Olio Campania della Campania, Ciliegia di Lari della Toscana, Seadas di Sardegna e Vermouth di Torino.

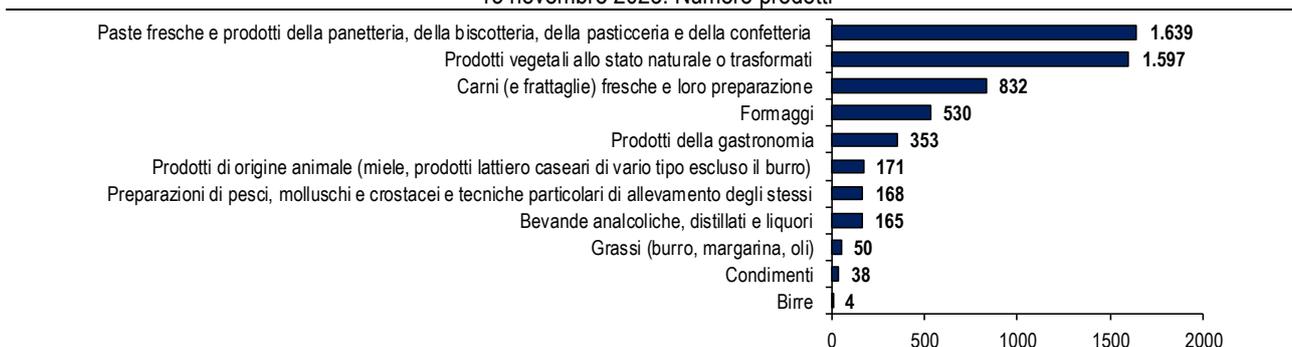
L'analisi territoriale - che tiene conto delle attribuzioni di alcuni prodotti a più regioni - vede al primo posto l'Emilia-Romagna con 43 prodotti alimentari di qualità, seguita da Sicilia con 36, Veneto con 36, Lombardia con 34, Toscana con 32 e Lazio con 30.

Si ricorda che ai prodotti alimentari di qualità si affiancano 527 vini di qualità a marchio **DOC** (Denominazione di Origine Controllata, tra i quali spiccano i **DOCG**, Denominazione di Origine Controllata e Garantita) e **IGT** (Indicazione Geografica Tipica) (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2023a).

La ricchezza delle varie culture presenti nel nostro Paese si declina in ben 5.547 **prodotti agroalimentari tradizionali**, caratterizzati da metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura consolidate nel tempo ([Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, 2023b](#)). Per tipologia dei prodotti, primeggiano le paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria con 1.639 prodotti, pari al 29,5% del totale, seguiti da 1.597 Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati, pari al 28,8% del totale: queste due tipologie di prodotti concentrano ben il 58,3% del totale.

Prodotti DOP, IGP e STG per tipologia

13 novembre 2023. Numero prodotti



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

Elaborazione Flash

La ripartizione con il maggiore numero di prodotti agroalimentari tradizionali è il Mezzogiorno con 2.263 prodotti pari al 40,8%, seguito da Nord-Est con 1.181 prodotti pari al 21,3%, Centro con 1.153 prodotti pari al 20,8% e Nord-Ovest con 950 prodotti pari al 17,1%. Tra le regioni italiane primeggia la Campania - 1ª regione in Italia e nel Mezzogiorno - con 593 prodotti (10,7% del totale), seguita da Lazio - 1ª regione del Centro - con 465 prodotti (8,4%), Toscana con 464 prodotti (8,4%), Emilia-Romagna - 1ª regione del Nord est - con 402 prodotti (7,2%), Veneto con 390 prodotti (7,0%), Puglia con 349 prodotti (6,3%), Piemonte - 1ª regione del Nord Ovest - con 343 prodotti (6,2%), Liguria con 301 prodotti (5,4%), Sicilia con 279 prodotti (5,0%), Calabria e Lombardia, entrambe con 270 prodotti (4,9%).

Prodotti agroalimentari tradizionali per regione e tipologia

Anno 2023. Valori assoluti (tipologia decrescente) e composizione %. 23° revisione (GU Serie Generale n.133 del 09-06-2023)

Regione	Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria	Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati	Cami (e frattaglie) fresche e loro preparazione	Formaggi	Prodotti della gastronomia	Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)	Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi	Bevande analcoliche, distillati e liquori	Grassi (burro, margarina, oli)	Condimenti	Birre	TOTALE	Comp. %
Abruzzo	49	30	25	14	17	4	1	7	2	-	-	149	2,7
Basilicata	61	83	27	16	24	5	3	2	-	-	-	221	4,0
Calabria	87	74	28	22	12	11	21	11	3	1	-	270	4,9
Campania	127	240	64	63	40	23	9	21	6	-	-	593	10,7
Emilia-Romagna	179	60	47	13	74	6	8	12	-	3	-	402	7,2
Friuli-Venezia Giulia	20	49	45	15	8	18	13	7	3	3	-	181	3,3
Lazio	192	110	64	48	12	7	10	9	9	4	-	465	8,4
Liguria	75	106	27	17	44	4	7	7	3	10	1	301	5,4
Lombardia	77	34	71	62	7	4	5	7	2	-	1	270	4,9
Marche	46	42	31	12	1	4	1	7	7	4	-	155	2,8
Molise	69	30	32	12	-	1	10	5	-	-	-	159	2,9
Piemonte	102	94	68	50	-	11	3	8	1	5	1	343	6,2
Prov. Aut. di Bolzano	34	19	16	27	-	1	-	5	1	-	-	103	1,9
Prov. Aut. di Trento	24	16	35	15	-	4	1	8	1	-	1	105	1,9
Puglia	83	131	25	17	61	4	11	15	1	1	-	349	6,3
Sardegna	85	63	18	21	12	20	15	7	1	1	-	243	4,4
Sicilia	94	83	7	25	37	13	11	6	1	2	-	279	5,0
Toscana	121	194	81	34	-	11	10	8	3	2	-	464	8,4
Umbria	31	12	13	4	-	1	6	-	-	2	-	69	1,2
Valle d'Aosta	6	2	7	9	1	4	-	2	5	-	-	36	0,6
Veneto	77	125	101	34	3	15	23	11	1	-	-	390	7,0
Nord-Ovest	260	236	173	138	52	23	15	24	11	15	3	950	17,1
Nord-Est	334	269	244	104	85	44	45	43	6	6	1	1.181	21,3
Centro	390	358	189	98	13	23	27	24	19	12	-	1.153	20,8
Mezzogiorno	655	734	226	190	203	81	81	74	14	5	-	2.263	40,8
ITALIA	1.639	1.597	832	530	353	171	168	165	50	38	4	5.547	100,0
Centro-Nord	984	863	606	340	150	90	87	91	36	33	4	3.284	59,2
Comp. % Italia	29,5	28,8	15,0	9,6	6,4	3,1	3,0	3,0	0,9	0,7	0,1	100,0	

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste

L'artigianato dell'alimentare, bevande e ristorazione: territori e settori

L'artigianato nei settori dell'alimentare, delle bevande e della ristorazione (divisioni Ateco 2007 10, 11 e 56) conta 70.754 imprese artigiane attive (21,7% delle imprese del comparto) con 266.200 addetti (16,1% degli addetti del comparto). Il settore rappresenta rispettivamente il 6,8% delle imprese ed un decimo (10,2%) degli addetti dell'artigianato nazionale¹².

Si ricordano le principali e più peculiari attività dell'ambito: panetterie e laboratori che producono dolci, biscotti, prodotti secchi da forno, prodotti di pasticceria conservati, snack dolci o salati e possono anche effettuare vendita diretta al pubblico, pasticcerie e gelaterie che producono prodotti freschi - negli ultimi anni presidi di artigianato ed innovazione alimentare grazie a grandi lievitati diversi da quelli solitamente offerti dal sistema industriale più massificato - e offrono anche servizi di ristorazione tramite la vendita diretta al pubblico (anche ambulante), bar che alla somministrazione diretta stanno affiancando sempre più la vendita di prodotti artigianali, pasticfici che producono paste alimentari fresche e secche (anche farcite, in scatola o surgelate) ma anche cuscus e gnocchi, salumifici e norcinerie che producono carne essiccata, salata o affumicata e salumi, le imprese delle filiera lattiero-caseari, imprese che producono tè, caffè, cacao, cioccolato, caramelle, confetti, condimenti e spezie, imprese che producono vini, distillati, birre, queste ultime in forte ascesa negli ultimi anni grazie soprattutto a microbirrifici. Da non dimenticare poi rosticcerie, friggitorie, pizzerie, pizzerie a taglio, birrerie, pub, enoteche, catering, banqueting, banchi del mercato che preparano cibo per il consumo immediato, venditori di street food, attività di recente e crescente fortuna, ed esercizi che fanno solo take-away.

Imprese artigiane nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per regione

Anno 2021. Valori assoluti, incidenza e composizione % e rango. Imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Regione	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. impr. artigianato	Rank	% su imp. tot. economia	Rank	Composizione % imprese alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Abruzzo	1.079	26	804	1.909	8,4	8	1,9	9	56,5	1,4	42,1
Basilicata	500	16	312	828	10,0	5	2,3	4	60,4	1,9	37,7
Calabria	1.443	35	1.347	2.825	12,0	2	2,5	3	51,1	1,2	47,7
Campania	2.626	82	2.316	5.024	10,2	4	1,4	15	52,3	1,6	46,1
Emilia-Romagna	2.774	39	4.071	6.884	6,7	11	1,8	10	40,3	0,6	59,1
Friuli-Venezia Giulia	458	17	781	1.256	5,4	16	1,5	13	36,5	1,4	62,2
Lazio	1.571	13	2.577	4.161	6,1	12	0,9	21	37,8	0,3	61,9
Liguria	1.217	21	1.276	2.514	7,6	9	2,0	7	48,4	0,8	50,8
Lombardia	3.116	60	5.736	8.912	4,6	19	1,1	19	35,0	0,7	64,4
Marche	1.196	34	1.456	2.686	7,2	10	2,1	6	44,5	1,3	54,2
Molise	306	4	173	483	9,4	6	2,3	4	63,4	0,8	35,8
Piemonte	2.423	84	2.723	5.230	5,8	13	1,6	11	46,3	1,6	52,1
Prov. Aut. di Bolzano	214	19	321	554	4,1	20	1,2	17	38,6	3,4	57,9
Prov. Aut. di Trento	184	32	244	460	4,0	21	1,1	19	40,0	7,0	53,0
Puglia	2.785	40	2.515	5.340	9,2	7	2,0	7	52,2	0,7	47,1
Sardegna	1.217	29	1.696	2.942	10,7	3	2,7	1	41,4	1,0	57,6
Sicilia	4.342	47	3.462	7.851	13,8	1	2,7	1	55,3	0,6	44,1
Toscana	1.800	42	1.911	3.753	4,7	18	1,2	17	48,0	1,1	50,9
Umbria	502	9	398	909	5,5	14	1,3	16	55,2	1,0	43,8
Valle d'Aosta	76	7	93	176	5,3	17	1,6	11	43,2	4,0	52,8
Veneto	2.090	89	3.878	6.057	5,5	14	1,5	13	34,5	1,5	64,0
Nord-Ovest	6.832	172	9.828	16.832	5,2	4	1,3	3	40,6	1,0	58,4
Nord-Est	5.720	196	9.295	15.211	5,9	2	1,6	2	37,6	1,3	61,1
Centro	5.069	98	6.342	11.509	5,7	3	1,2	4	44,0	0,9	55,1
Mezzogiorno	14.298	279	12.625	27.202	10,8	1	2,1	1	52,6	1,0	46,4
ITALIA	31.919	745	38.090	70.754	6,8		1,6		45,1	1,1	53,8
Centro-Nord	17.621	466	25.465	43.552	5,6		1,3		40,5	1,1	58,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

¹² Il totale dei dati strutturali delle imprese di Istat è riferito alle sezioni B-N, P-R e alle divisioni S95 e S96 della classificazione Ateco 2007

L'artigianato di alimentare, bevande e ristorazione rappresenta inoltre l'1,6% delle imprese e l'1,5% degli addetti del totale economia non agricola. Il peso degli addetti registra una accentuazione nel Mezzogiorno, in cui la quota sale al 2,3% a fronte dell'1,3% del Centro-Nord: a livello regionale primeggiano, infatti, cinque regioni del sud del nostro Paese cioè Sardegna con il 3,3%, Sicilia con il 3,2%, Calabria con il 3,1%, Molise con il 2,9% e Basilicata con il 2,7%.

Addetti artigianato nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per regione

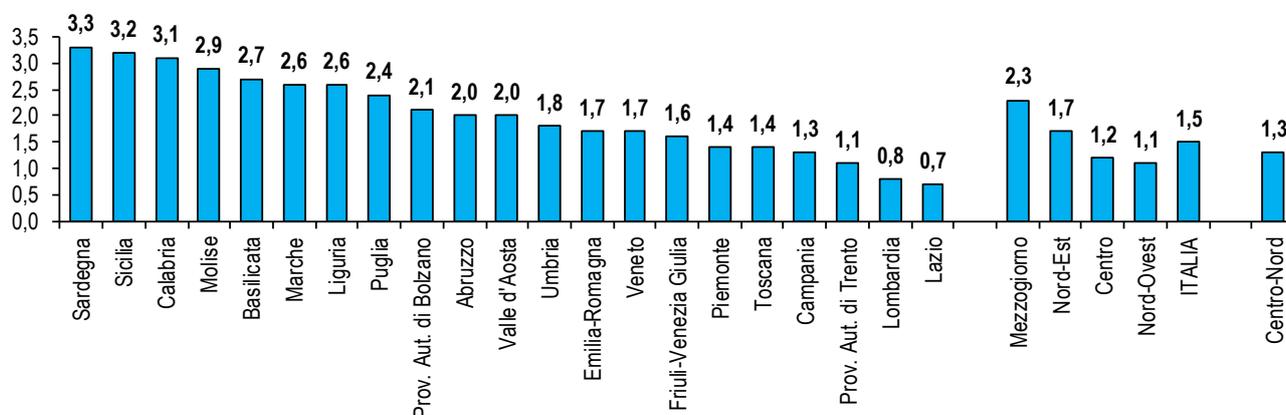
Anno 2021. Valori assoluti, incidenza e composizione % e rango. In imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Regione	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. add. artigianato	Rank	% su add. tot. economia	Rank	Composizione % addetti alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Abruzzo	4.051	72	2.432	6.555	11,9	9	2,0	10	61,8	1,1	37,1
Basilicata	1.753	28	912	2.694	14,3	4	2,7	5	65,1	1,1	33,9
Calabria	4.403	75	4.114	8.593	16,8	2	3,1	3	51,2	0,9	47,9
Campania	8.355	241	5.817	14.413	14,1	8	1,3	18	58,0	1,7	40,4
Emilia-Romagna	14.186	116	13.755	28.056	10,1	12	1,7	13	50,6	0,4	49,0
Friuli-Venezia Giulia	2.765	64	2.902	5.731	9,2	14	1,6	15	48,2	1,1	50,6
Lazio	6.300	17	6.920	13.237	10,2	11	0,7	21	47,6	0,1	52,3
Liguria	6.152	45	4.199	10.395	14,2	7	2,6	6	59,2	0,4	40,4
Lombardia	15.510	201	18.522	34.234	7,0	20	0,8	20	45,3	0,6	54,1
Marche	6.118	142	5.334	11.595	10,4	10	2,6	6	52,8	1,2	46,0
Molise	1.122	8	494	1.623	14,3	4	2,9	4	69,1	0,5	30,4
Piemonte	10.657	339	8.128	19.124	8,9	16	1,4	16	55,7	1,8	42,5
Prov. Aut. di Bolzano	2.907	62	1.483	4.452	8,9	16	2,1	9	65,3	1,4	33,3
Prov. Aut. di Trento	1.118	99	710	1.927	6,4	21	1,1	19	58,0	5,1	36,8
Puglia	11.536	83	7.347	18.965	14,3	4	2,4	8	60,8	0,4	38,7
Sardegna	5.267	74	4.841	10.183	15,9	3	3,3	1	51,7	0,7	47,5
Sicilia	14.621	101	10.069	24.792	18,8	1	3,2	2	59,0	0,4	40,6
Toscana	9.554	116	6.582	16.251	7,3	19	1,4	16	58,8	0,7	40,5
Umbria	2.878	24	1.395	4.297	9,0	15	1,8	12	67,0	0,6	32,5
Valle d'Aosta	349	19	332	700	9,9	13	2,0	10	49,9	2,7	47,4
Veneto	11.864	436	16.083	28.383	8,7	18	1,7	13	41,8	1,5	56,7
Nord-Ovest	32.668	604	31.181	64.453	8,3	4	1,1	4	50,7	0,9	48,4
Nord-Est	32.840	776	34.934	68.550	9,2	2	1,7	2	47,9	1,1	51,0
Centro	24.849	299	20.231	45.380	8,8	3	1,2	3	54,8	0,7	44,6
Mezzogiorno	51.108	684	36.026	87.817	15,5	1	2,3	1	58,2	0,8	41,0
ITALIA	141.465	2.364	122.371	266.200	10,2		1,5		53,1	0,9	46,0
Centro-Nord	90.357	1.680	86.346	178.383	8,8		1,3		50,7	0,9	48,4

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Peso degli addetti dell'artigianato alimentare, bevande e ristorazione su addetti del totale economia per regione

Anno 2021. Incidenza percentuale. In imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007



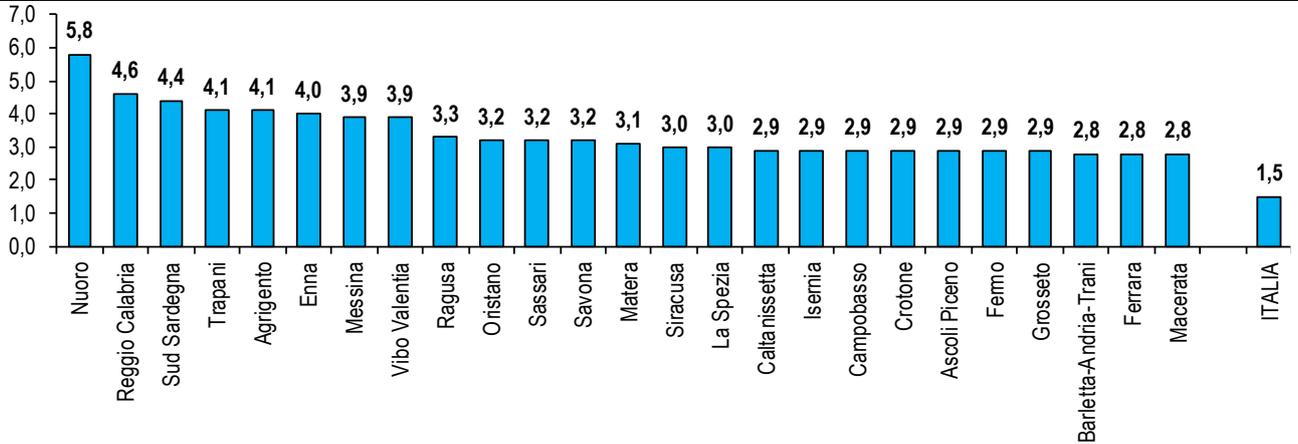
Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

A livello provinciale le prime undici incidenze più alte degli addetti dell'alimentare, bevande e ristorazione sugli addetti del totale dell'economia si riscontrano nelle province meridionali di Nuoro (5,8%), Reggio Calabria (4,6%), Sud Sardegna (4,4%), Trapani (4,1%), Agrigento (4,1%), Enna (4,0%), Messina (3,9%), Vibo Valentia (3,9%), Ragusa (3,3%), Oristano (3,2%), Sassari (3,2%), Savona (3,2%), Matera (3,1%), Siracusa (3,0%), La Spezia (3,0%), Caltanissetta (2,9%), Isernia (2,9%), Campobasso (2,9%), Crotona (2,9%), Ascoli Piceno (2,9%), Fermo (2,9%), Grosseto (2,9%), Barletta-Andria-Trani (2,8%), Ferrara (2,8%), Macerata (2,8%) e ITALIA (1,5%).

Addetti di alimentare, bevande e ristorazione: 25 province con % su totale economia pari o superiore al 3%

Anno 2021. Incidenza percentuale. In imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007



Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Imprese artigiane nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 1/2

Anno 2021. Valori assoluti, incidenza e composizione % e rango. Imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. imp. artigianato	Rank	% su imp. tot. economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Agrigento	418	3	379	800	16,8	1	3,5	3	52,3	0,4	47,4
Alessandria	285	7	247	539	6,2	63	1,8	48	52,9	1,3	45,8
Ancona	290	13	383	686	7,3	53	1,9	43	42,3	1,9	55,8
Arezzo	180	4	168	352	4,5	97	1,3	85	51,1	1,1	47,7
Ascoli Piceno	189	4	182	375	8,0	45	2,1	32	50,4	1,1	48,5
Asti	168	15	145	328	6,3	62	2,1	32	51,2	4,6	44,2
Avellino	293	12	179	484	9,3	28	1,8	48	60,5	2,5	37,0
Bari	894	12	702	1.608	8,8	34	1,8	48	55,6	0,7	43,7
Barletta-Andria-Trani	313	-	247	560	8,9	32	2,2	25	55,9	-	44,1
Belluno	94	4	120	218	5,1	85	1,6	61	43,1	1,8	55,0
Benevento	227	6	133	366	10,4	23	1,9	43	62,0	1,6	36,3
Bergamo	397	8	717	1.122	4,4	99	1,3	85	35,4	0,7	63,9
Biella	86	4	108	198	4,9	91	1,5	71	43,4	2,0	54,5
Bologna	427	3	792	1.222	5,6	69	1,4	76	34,9	0,2	64,8
Bolzano	214	19	321	554	4,1	102	1,2	93	38,6	3,4	57,9
Brescia	526	16	872	1.414	5,0	88	1,3	85	37,2	1,1	61,7
Brindisi	266	2	214	482	8,5	37	2,0	38	55,2	0,4	44,4
Cagliari	181	4	421	606	10,7	20	1,8	48	29,9	0,7	69,5
Caltanissetta	243	-	153	396	14,9	3	2,9	7	61,4	-	38,6
Campobasso	214	-	136	350	9,6	25	2,3	20	61,1	-	38,9
Caserta	338	4	398	740	10,9	18	1,4	76	45,7	0,5	53,8
Catania	992	9	713	1.714	13,7	6	2,6	13	57,9	0,5	41,6
Catanzaro	200	4	163	367	8,1	43	1,6	61	54,5	1,1	44,4
Chieti	354	9	241	604	9,5	26	2,3	20	58,6	1,5	39,9
Como	172	6	353	531	4,1	102	1,2	93	32,4	1,1	66,5
Cosenza	503	9	421	933	10,9	18	2,2	25	53,9	1,0	45,1
Cremona	164	2	213	379	5,5	73	1,6	61	43,3	0,5	56,2
Crotone	129	3	115	247	13,6	7	2,7	11	52,2	1,2	46,6
Cuneo	645	33	364	1.042	6,6	60	2,2	25	61,9	3,2	34,9
Enna	161	2	133	296	12,6	10	3,5	3	54,4	0,7	44,9
Fermo	170	5	182	357	6,5	61	2,3	20	47,6	1,4	51,0
Ferrara	240	5	317	562	8,1	43	2,3	20	42,7	0,9	56,4
Firenze	366	9	334	709	3,2	106	0,8	104	51,6	1,3	47,1
Foggia	444	10	320	774	11,2	16	2,1	32	57,4	1,3	41,3
Forlì-Cesena	293	3	478	774	7,6	48	2,3	20	37,9	0,4	61,8
Frosinone	237	3	230	470	7,4	50	1,5	71	50,4	0,6	48,9
Genova	615	6	645	1.266	7,6	48	1,9	43	48,6	0,5	50,9
Gorizia	40	3	75	118	5,8	65	1,4	76	33,9	2,5	63,6
Grosseto	156	3	169	328	7,4	50	1,9	43	47,6	0,9	51,5
Imperia	149	3	154	306	5,8	65	1,8	48	48,7	1,0	50,3
Isernia	92	4	37	133	9,1	30	2,1	32	69,2	3,0	27,8
La Spezia	157	4	192	353	8,6	36	2,1	32	44,5	1,1	54,4
L'Aquila	247	8	185	440	8,9	32	2,0	38	56,1	1,8	42,0
Latina	208	2	355	565	8,2	42	1,5	71	36,8	0,4	62,8
Lecce	538	12	680	1.230	8,3	40	2,1	32	43,7	1,0	55,3
Lecco	123	4	214	341	4,6	95	1,3	85	36,1	1,2	62,8
Livorno	211	2	239	452	8,5	37	1,8	48	46,7	0,4	52,9
Lodi	63	2	95	160	4,2	101	1,2	93	39,4	1,3	59,4
Lucca	200	2	253	455	5,1	85	1,3	85	44,0	0,4	55,6
Macerata	279	9	316	604	6,9	56	2,2	25	46,2	1,5	52,3
Mantova	208	2	294	504	5,6	69	1,7	57	41,3	0,4	58,3
Massa-Carrara	101	1	109	211	8,7	35	1,3	85	47,9	0,5	51,7
Matera	187	6	116	309	11,1	17	2,5	15	60,5	1,9	37,5
Messina	540	13	588	1.141	12,9	9	2,8	9	47,3	1,1	51,5
Milano	764	5	1.592	2.361	4,5	97	0,7	106	32,4	0,2	67,4
Modena	445	8	538	991	6,0	64	1,7	57	44,9	0,8	54,3
Monza e Brianza	191	3	490	684	3,8	105	1,0	103	27,9	0,4	71,6
Napoli	1.114	35	958	2.107	10,5	22	1,1	99	52,9	1,7	45,5

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Imprese artigiane nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 2/2

Anno 2021. Valori assoluti, incidenza e composizione % e rango. Imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. imp. artigianato	Rank	% su imp. tot. economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
Novara	117	3	253	373	5,0	88	1,4	76	31,4	0,8	67,8
Nuoro	301	6	223	530	12,2	12	4,0	1	56,8	1,1	42,1
Oristano	134	6	143	283	10,7	20	3,1	6	47,3	2,1	50,5
Padova	384	13	787	1.184	5,4	76	1,4	76	32,4	1,1	66,5
Palermo	979	6	624	1.609	14,4	4	2,4	19	60,8	0,4	38,8
Parma	465	5	279	749	7,9	46	2,0	38	62,1	0,7	37,2
Pavia	184	6	278	468	4,7	94	1,3	85	39,3	1,3	59,4
Perugia	362	8	273	643	5,0	88	1,2	93	56,3	1,2	42,5
Pesaro e Urbino	268	3	393	664	7,4	50	2,2	25	40,4	0,5	59,2
Pescara	239	4	182	425	7,9	46	1,6	61	56,2	0,9	42,8
Piacenza	148	4	173	325	5,2	82	1,4	76	45,5	1,2	53,2
Pisa	167	9	225	401	4,9	91	1,1	99	41,6	2,2	56,1
Pistoia	187	1	160	348	4,9	91	1,4	76	53,7	0,3	46,0
Pordenone	106	5	232	343	5,4	76	1,6	61	30,9	1,5	67,6
Potenza	313	10	196	519	9,5	26	2,2	25	60,3	1,9	37,8
Prato	102	4	129	235	2,8	107	0,8	104	43,4	1,7	54,9
Ragusa	287	5	276	568	11,7	13	2,7	11	50,5	0,9	48,6
Ravenna	249	3	515	767	9,1	30	2,6	13	32,5	0,4	67,1
Reggio Calabria	472	17	557	1.046	15,6	2	3,5	3	45,1	1,6	53,3
Reggio Emilia	313	5	482	800	5,7	68	1,9	43	39,1	0,6	60,3
Rieti	86	1	52	139	5,4	76	1,5	71	61,9	0,7	37,4
Rimini	194	3	497	694	8,3	40	2,0	38	28,0	0,4	71,6
Roma	804	5	1.790	2.599	5,6	69	0,7	106	30,9	0,2	68,9
Rovigo	112	1	224	337	6,7	59	2,0	38	33,2	0,3	66,5
Salerno	654	25	648	1.327	9,7	24	1,7	57	49,3	1,9	48,8
Sassari	311	3	574	888	9,2	29	2,5	15	35,0	0,3	64,6
Savona	296	8	285	589	8,4	39	2,5	15	50,3	1,4	48,4
Siena	130	7	125	262	5,2	82	1,2	93	49,6	2,7	47,7
Siracusa	304	1	288	593	14,3	5	2,8	9	51,3	0,2	48,6
Sondrio	111	4	100	215	5,5	73	1,6	61	51,6	1,9	46,5
Sud Sardegna	290	10	335	635	12,4	11	3,7	2	45,7	1,6	52,8
Taranto	330	4	352	686	11,3	15	2,2	25	48,1	0,6	51,3
Teramo	239	5	196	440	7,2	54	1,8	48	54,3	1,1	44,5
Terni	140	1	125	266	6,8	58	1,6	61	52,6	0,4	47,0
Torino	962	18	1.382	2.362	5,8	65	1,3	85	40,7	0,8	58,5
Trapani	418	8	308	734	13,6	7	2,9	7	56,9	1,1	42,0
Trento	184	32	244	460	4,0	104	1,1	99	40,0	7,0	53,0
Treviso	396	28	681	1.105	5,6	69	1,5	71	35,8	2,5	61,6
Trieste	63	3	108	174	5,1	85	1,2	93	36,2	1,7	62,1
Udine	249	6	366	621	5,4	76	1,6	61	40,1	1,0	58,9
Valle d'Aosta	76	7	93	176	5,3	80	1,6	61	43,2	4,0	52,8
Varese	213	2	518	733	4,3	100	1,1	99	29,1	0,3	70,7
Venezia	400	6	762	1.168	7,1	55	1,8	48	34,2	0,5	65,2
Verbano-Cusio-Ossola	86	3	101	190	5,3	80	1,6	61	45,3	1,6	53,2
Vercelli	74	1	123	198	5,5	73	1,7	57	37,4	0,5	62,1
Verona	379	22	675	1.076	5,2	82	1,4	76	35,2	2,0	62,7
Vibo Valentia	139	2	91	232	11,5	14	2,5	15	59,9	0,9	39,2
Vicenza	325	15	629	969	4,6	95	1,4	76	33,5	1,5	64,9
Viterbo	236	2	150	388	6,9	56	1,8	48	60,8	0,5	38,7
ITALIA	31.919	745	38.090	70.754	6,8		1,6		45,1	1,1	53,8

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Addetti artigianato nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 1/2

Anno 2021. Valori assoluti, incidenza e composizione % e rango. In imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. add. artigianato	Rank	% su add. tot. economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
									10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione
Agrigento	1.264	6	925	2.195	21,2	2	4,1	4	57,6	0,3	42,1
Alessandria	1.128	20	680	1.827	8,4	81	1,7	68	61,7	1,1	37,2
Ancona	1.413	67	1.493	2.972	10,6	58	2,3	41	47,5	2,2	50,2
Arezzo	1.064	13	569	1.646	6,5	100	1,7	68	64,6	0,8	34,6
Ascoli Piceno	955	8	635	1.597	12,5	43	2,9	16	59,8	0,5	39,7
Asti	708	129	398	1.235	9,9	62	2,4	34	57,3	10,4	32,2
Avellino	917	21	451	1.389	12,7	41	1,8	63	66,0	1,5	32,5
Bari	4.327	31	2.147	6.505	13,9	28	2,0	54	66,5	0,5	33,0
Barletta-Andria-Trani	1.307	-	794	2.101	13,1	37	2,8	23	62,2	-	37,8
Belluno	559	5	431	995	7,5	90	1,7	68	56,2	0,5	43,3
Benevento	619	24	317	960	13,8	32	2,0	54	64,5	2,5	33,0
Bergamo	1.960	36	2.968	4.964	7,3	94	1,2	95	39,5	0,7	59,8
Biella	382	20	353	756	7,7	89	1,4	85	50,6	2,7	46,7
Bologna	2.236	7	2.761	5.004	8,8	75	1,2	95	44,7	0,1	55,2
Bolzano	2.907	62	1.483	4.452	8,9	74	2,1	49	65,3	1,4	33,3
Brescia	2.693	56	3.271	6.020	7,4	93	1,4	85	44,7	0,9	54,3
Brindisi	1.091	3	567	1.660	13,3	36	2,5	32	65,7	0,2	34,1
Cagliari	898	10	1.330	2.238	15,6	19	2,1	49	40,1	0,4	59,5
Caltanissetta	713	-	417	1.129	19,5	4	2,9	16	63,1	-	36,9
Campobasso	729	-	360	1.089	13,4	34	2,9	16	66,9	-	33,1
Caserta	1.108	14	902	2.024	15,4	20	1,3	90	54,7	0,7	44,6
Catania	3.106	18	1.896	5.020	18,0	10	2,7	26	61,9	0,4	37,8
Catanzaro	625	5	496	1.127	11,4	50	1,9	59	55,5	0,5	44,0
Chieti	1.221	27	741	1.989	13,0	39	2,0	54	61,4	1,4	37,2
Como	989	21	1.310	2.320	6,9	96	1,3	90	42,6	0,9	56,5
Cosenza	1.589	23	1.077	2.690	15,0	21	2,7	26	59,1	0,9	40,1
Cremona	937	3	659	1.599	9,1	70	1,8	63	58,6	0,2	41,2
Crotone	329	5	337	671	17,7	12	2,9	16	49,0	0,7	50,3
Cuneo	2.999	104	1.103	4.205	10,2	61	2,2	45	71,3	2,5	26,2
Enna	516	4	338	859	16,7	14	4,0	6	60,1	0,5	39,4
Fermo	890	20	528	1.438	8,8	75	2,9	16	61,9	1,4	36,7
Ferrara	1.116	11	1.042	2.169	12,5	43	2,8	23	51,5	0,5	48,0
Firenze	2.069	15	1.123	3.207	5,3	105	0,9	104	64,5	0,5	35,0
Foggia	1.499	24	785	2.308	16,4	17	2,4	34	65,0	1,0	34,0
Forlì-Cesena	1.395	5	1.679	3.079	10,4	59	2,2	45	45,3	0,2	54,5
Frosinone	748	3	625	1.376	10,3	60	1,5	81	54,4	0,2	45,4
Genova	3.310	15	2.231	5.556	14,8	22	2,3	41	59,6	0,3	40,2
Gorizia	292	12	257	561	11,2	53	1,9	59	52,0	2,1	45,9
Grosseto	832	11	520	1.363	12,8	40	2,9	16	61,0	0,8	38,2
Imperia	755	6	440	1.201	11,0	54	2,7	26	62,9	0,5	36,6
Isernia	393	8	134	534	16,7	14	2,9	16	73,5	1,5	25,0
La Spezia	773	9	710	1.492	14,4	24	3,0	14	51,8	0,6	47,6
L'Aquila	855	18	503	1.375	12,2	46	2,4	34	62,2	1,3	36,5
Latina	858	1	1.027	1.886	12,3	45	1,6	75	45,5	0,1	54,4
Lecce	2.023	17	2.103	4.143	13,4	34	2,6	30	48,8	0,4	50,8
Lecco	625	18	642	1.285	6,4	102	1,3	90	48,7	1,4	49,9
Livorno	1.042	5	796	1.843	14,2	25	2,2	45	56,5	0,3	43,2
Lodi	291	3	287	580	6,4	102	1,2	95	50,1	0,5	49,4
Lucca	1.042	7	989	2.037	9,0	72	1,8	63	51,1	0,3	48,5
Macerata	1.369	37	1.184	2.589	9,6	65	2,8	23	52,9	1,4	45,7
Mantova	1.283	8	882	2.173	9,0	72	1,7	68	59,0	0,4	40,6
Massa-Carrara	477	1	350	828	13,9	28	1,8	63	57,6	0,1	42,3
Matera	729	8	349	1.086	16,5	16	3,1	13	67,2	0,8	32,1
Messina	2.054	31	1.928	4.014	19,1	8	3,9	7	51,2	0,8	48,0
Milano	3.478	12	4.417	7.907	6,9	96	0,4	107	44,0	0,1	55,9
Modena	2.435	18	1.849	4.302	8,6	79	1,6	75	56,6	0,4	43,0
Monza e Brianza	838	16	1.273	2.127	5,0	106	0,7	105	39,4	0,8	59,8
Napoli	3.531	112	2.384	6.027	14,2	25	1,0	103	58,6	1,9	39,6

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Elaborazione Flash

Addetti artigianato nei settori di alimentare, bevande e ristorazione per provincia 2/2

Anno 2021. Valori assoluti, incidenza e composizione % e rango. In imprese attive delle divisioni 10, 11 e 56 Ateco 2007

Provincia	10- alimentare	11- bevande	56-servizi di ristorazione	ALIMENTARE, BEVANDE E RISTORAZIONE	% su tot. add. artigianato	Rank	% su add. tot. economia	Rank	Composizione % alimentare, bevande e ristorazione		
Novara	473	3	779	1.255	6,9	96	1,3	90	37,7	0,2	62,1
Nuoro	1.225	6	624	1.856	19,6	3	5,8	1	66,0	0,3	33,6
Oristano	477	16	324	817	13,9	28	3,2	10	58,4	1,9	39,7
Padova	2.199	57	3.210	5.466	8,1	87	1,6	75	40,2	1,0	58,7
Palermo	3.204	12	1.940	5.156	19,4	5	2,7	26	62,1	0,2	37,6
Parma	2.443	24	952	3.419	13,6	33	2,1	49	71,5	0,7	27,8
Pavia	761	10	726	1.497	6,8	99	1,3	90	50,8	0,7	48,5
Perugia	2.152	21	924	3.097	8,4	81	1,7	68	69,5	0,7	29,8
Pesaro e Urbino	1.491	11	1.495	2.998	10,9	56	2,6	30	49,7	0,4	49,9
Pescara	940	10	593	1.543	11,8	49	1,8	63	60,9	0,7	38,4
Piacenza	741	17	503	1.260	7,5	90	1,4	85	58,8	1,3	39,9
Pisa	815	30	742	1.587	7,3	94	1,4	85	51,4	1,9	46,8
Pistoia	911	1	514	1.426	7,9	88	2,0	54	63,9	0,1	36,1
Pordenone	656	6	940	1.602	8,8	75	1,6	75	41,0	0,4	58,7
Potenza	1.024	20	563	1.607	13,1	37	2,4	34	63,7	1,3	35,1
Prato	553	9	579	1.141	3,5	107	1,1	100	48,5	0,8	50,8
Ragusa	1.144	12	840	1.996	16,4	17	3,3	9	57,3	0,6	42,1
Ravenna	1.154	9	1.656	2.819	12,7	41	2,4	34	40,9	0,3	58,8
Reggio Calabria	1.316	39	1.916	3.271	21,6	1	4,6	2	40,2	1,2	58,6
Reggio Emilia	1.625	19	1.605	3.250	8,7	78	1,5	81	50,0	0,6	49,4
Rieti	317	1	148	466	9,3	67	2,2	45	68,0	0,2	31,8
Rimini	1.041	6	1.709	2.756	12,2	46	2,3	41	37,8	0,2	62,0
Roma	3.426	10	4.790	8.226	9,7	64	0,5	106	41,7	0,1	58,2
Rovigo	527	2	828	1.357	9,4	66	2,4	34	38,8	0,1	61,0
Salerno	2.181	70	1.763	4.014	13,9	28	1,7	68	54,3	1,7	43,9
Sassari	1.402	6	1.735	3.144	14,0	27	3,2	10	44,6	0,2	55,2
Savona	1.313	15	819	2.147	14,7	23	3,2	10	61,2	0,7	38,1
Siena	749	24	399	1.172	8,4	81	1,2	95	63,9	2,0	34,1
Siracusa	1.065	2	747	1.815	19,4	5	3,0	14	58,7	0,1	41,2
Sondrio	659	15	334	1.007	9,2	68	1,9	59	65,4	1,5	33,1
Sud Sardegna	1.265	36	828	2.129	17,6	13	4,4	3	59,4	1,7	38,9
Taranto	1.289	9	950	2.248	18,0	10	2,5	32	57,3	0,4	42,3
Teramo	1.034	17	596	1.648	10,7	57	2,1	49	62,8	1,0	36,2
Terni	726	3	471	1.200	11,3	52	2,3	41	60,5	0,3	39,2
Torino	4.210	58	4.177	8.444	9,1	70	1,1	100	49,9	0,7	49,5
Trapani	1.554	16	1.038	2.608	19,2	7	4,1	4	59,6	0,6	39,8
Trento	1.118	99	710	1.927	6,4	102	1,1	100	58,0	5,1	36,8
Treviso	2.157	177	2.781	5.115	8,6	79	1,7	68	42,2	3,5	54,4
Trieste	471	26	474	971	12,2	46	1,4	85	48,5	2,7	48,8
Udine	1.346	20	1.232	2.597	8,4	81	1,6	75	51,8	0,8	47,4
Valle d'Aosta	349	19	332	700	9,9	62	2,0	54	49,9	2,7	47,4
Varese	998	3	1.753	2.754	6,5	100	1,2	95	36,2	0,1	63,6
Venezia	2.166	28	3.086	5.280	11,4	50	1,9	59	41,0	0,5	58,4
Verbano-Cusio-Ossola	386	5	328	720	8,3	85	2,1	49	53,7	0,7	45,6
Vercelli	371	1	310	682	8,2	86	1,5	81	54,4	0,1	45,4
Verona	2.257	92	2.718	5.067	9,2	68	1,5	81	44,5	1,8	53,6
Vibo Valentia	543	3	288	834	18,8	9	3,9	7	65,1	0,4	34,5
Vicenza	1.999	76	3.029	5.104	7,5	90	1,6	75	39,2	1,5	59,3
Viterbo	950	2	331	1.283	11,0	54	2,4	34	74,0	0,2	25,8
ITALIA	141.465	2.364	122.371	266.200	10,2		1,5		53,1	0,9	46,0

Elaborazione Ufficio Studi Confartigianato su dati Istat

Riferimenti e fonti dati

- BANCA D'ITALIA (2023), Tassi di cambio. Serie storiche
- COMMISSIONE EUROPEA (2023), Autumn 2023 Economic Forecast, 15 novembre
- COMMISSIONE EUROPEA (2023a), Indicazioni geografiche e regimi di qualità. [Regimi di qualità: come funzionano](#) (link visitato il 27 novembre)
- CONFARTIGIANATO (2010), Speciale Natale - L'artigianato alimentare
- CONFARTIGIANATO (2011), L'artigianato alimentare. Elaborazione Flash - speciale Natale 2011
- CONFARTIGIANATO (2013), L'artigianato alimentare nel primo Paese europeo per prodotti agroalimentari di qualità. Elaborazione Flash - speciale Natale 2013
- CONFARTIGIANATO (2014), L'artigianato alimentare e il made in Italy agroalimentare. Speciale NATALE 2014 e verso EXPO 2015, 4 dicembre
- CONFARTIGIANATO (2015), L'artigianato alimentare ed il made in Italy di prodotti alimentari e bevande. Speciale NATALE 2015
- CONFARTIGIANATO (2016), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2016
- CONFARTIGIANATO (2017), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2017
- CONFARTIGIANATO (2018), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2018
- CONFARTIGIANATO (2019), L'artigianato alimentare e le eccellenze del food made in Italy. Speciale NATALE 2019
- CONFARTIGIANATO (2019a), Laboratorio Artigianato artistico: imprese artigiane e addetti. Una prima perimetrazione di Confartigianato, 12 giugno
- CONFARTIGIANATO (2020), Elaborazione Flash 'Il valore di un regalo di Natale realizzato da imprese artigiane del territorio'. In collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia
- CONFARTIGIANATO (2020a), Artigianato alimentare di qualità a Natale per sostenere le imprese e il lavoro del territorio nella crisi Covid-19. Speciale NATALE 2020
- CONFARTIGIANATO LOMBARDIA (2020), Un regalo di Natale realizzato dagli artigiani: in Lombardia l'offerta di 47 mila imprese artigiane che danno lavoro a 137 mila addetti, il 24,1% dell'artigianato, 26 novembre
- CONFARTIGIANATO (2021), Elaborazione Flash 'Il valore dell'artigianato per un regalo di Natale – Focus su Artigianato alimentare, 11° edizione – Speciale Natale 2021'. In collaborazione con l'Osservatorio MPI di Confartigianato Lombardia
- CONFARTIGIANATO (2022), Elaborazione Flash 'Un regalo di Natale a valore artigiano. Focus su Artigianato alimentare, 12° edizione – Speciale Natale 2022'
- CPB (2023), World Trade Monitor September 2023
- EUROSTAT (2023), Statistic database
- FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE (2023), Primary Commodity Prices
- ISTAT (2023), I.Stat, il datawarehouse dell'Istat
- MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE (2023), [Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG. Aggiornato al 13 novembre 2023](#)
- MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE (2023a), [Disciplinari dei vini DOP e IGP italiani](#). [Elenco alfabetico Vini DOP \(aggiornamento al 30 ottobre 2023\)](#) ed [Elenco alfabetico Vini IGP \(aggiornamento del 5 luglio 2023\)](#)
- MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE (2023b), [Ventitreesima revisione dell'elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali \(GU Serie Generale n.133 del 09-06-2023\)](#). 22 maggio

Elaborazione Flash